



# COMUNE DI MODENA

N. 65/2024 Registro Deliberazioni di Consiglio

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 16/12/2024

L'anno duemilaventiquattro in Modena il giorno sedici del mese di dicembre (16/12/2024) alle ore 15:23, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARANI PAOLO		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BARBARI LUCA		SI	NEGRINI LUCA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	POGGI FABIO	SI
BOSI ANDREA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	REGGIANI VITTORIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	NO
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione il seguente

### OGGETTO n. 65

**ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL  
COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2023**

Relatore: Assessore Zanca

OMISSIS

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	19:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fianza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Silingardi e Ugolini
Contrari	10:	i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti le consigliere Carriero, Connola, Parisi ed il sindaco Mezzetti.

#### ““IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 175/2016 "TUSP", è consentito ai Comuni di costituire società, ovvero acquisire o mantenere partecipazioni (dirette o indirette) in società già costituite, solamente se queste risultano strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;

- che, entro i limiti tracciati dalla norma richiamata al precedente alinea, ai sensi dell'art. 4, comma 2, TUSP, è consentito alle amministrazioni pubbliche di possedere partecipazioni societarie esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del D.Lgs. n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art.17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n. 50 del 2016;

- che, i commi 3, 6, 7, 8 e 9-ter del citato art. 4 del TUSP contemplano una serie di ulteriori attività per il cui svolgimento la pubblica amministrazione è espressamente legittimata a costituire o a detenere partecipazioni societarie (quindi, parrebbe, anche a prescindere dal cosiddetto vincolo di scopo di cui al menzionato art. 4, comma 1), fra le quali si segnala, per quanto di specifico interesse, la partecipazione a società bancarie di finanza etica e sostenibile;

- che l'obiettivo della riforma dell'intero sistema delle società pubbliche, contenuto nel citato D.Lgs. n. 175/2016, impone inoltre di analizzare periodicamente le partecipazioni possedute, con l'obbligo di razionalizzarle in presenza di uno dei presupposti indicati all'art. 20 del medesimo Testo unico;

Visto, quindi, l'art. 20, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (per brevità: TUSP), il quale dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, a cadenza annuale, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detenga partecipazioni dirette o indirette, e predisponga un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante la messa in liquidazione o la loro cessione, qualora ricorra uno dei seguenti presupposti:

- a) partecipazioni in società che abbiano per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica (art. 4, comma 1, TUSP); che non rientrino in alcuna delle attività elencate all'art. 4, comma 2, TUSP, ovvero che non svolgano attività espressamente consentite a norma dei commi 3 e seguenti del medesimo articolo;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società, diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale, che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregare società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4 del TUSP;

Dato atto, che, ai sensi del citato art. 20 del TUSP, l'ambito della ricognizione e della (eventuale) razionalizzazione periodica comprende sia le partecipazioni societarie "dirette" che quelle "indirette" detenute dalle amministrazioni pubbliche, dovendosi, in particolare, intendere, secondo le definizioni contenute nell'art. 2 del Testo Unico, rispettivamente alle lettere f) e g), per "partecipazione": "la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi", e per "partecipazione indiretta": "la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica";

Considerato, pertanto:

- che, a norma delle definizioni sopra richiamate, la razionalizzazione periodica ex art. 20 TUSP riguarda esclusivamente le partecipazioni (dirette e indirette) in società, restando escluse, dall'ambito di applicazione della disposizione normativa, le partecipazioni in organismi aventi forma giuridica diversa da quella societaria (le cui informazioni dettagliate sono comunque consultabili sul sito istituzionale del Comune di Modena, nella sezione dedicata agli organismi partecipati [www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate](http://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate));

- che gli organismi diversi dalle società rientrano nell'ambito dell'analisi di cui trattasi solo nel caso di partecipazioni indirette, ossia allorquando questi ultimi costituiscano il "tramite" attraverso cui la P.A. detiene partecipazioni in altra società, e a condizione che essi siano soggetti a controllo da parte della stessa P.A.;

- che, nel silenzio della normativa in questione, si è ritenuto opportuno, sia in continuità con i precedenti provvedimenti adottati da questo Ente, ai sensi degli artt. 24 e 20 TUSP (deliberazioni del Consiglio Comunale n. 31/2017, n. 86/2018, n.81/2019, n. 58/2020, n. 80/2021, n. 79/2022 e n. 80/2023), che in conformità alle indicazioni provenienti dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti (cfr. delib. 26 luglio 2017, n. 19), qualificare la situazione di controllo su organismi diversi dalle società, sulla scorta della definizione di "ente strumentale controllato" fornita dall'art. 11-ter del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118, e di seguito, testualmente, riportata: «l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la Regione o l'Ente Locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda; b) il

potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda; c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda; d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione; e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante»;

- che, come specificato al paragrafo 4 degli Indirizzi della Struttura di monitoraggio, pubblicati sul portale del Dipartimento del Tesoro, in data 20 novembre 2019, la nozione di organismo "tramite" non comprende, tuttavia, quegli enti che, rientrando nell'ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. n. 175/2016 [quindi possedendo essi stessi lo status di P.A ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) TUSP] dovranno procedere autonomamente adottando un proprio provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute (ad es.: i consorzi di cui all'art. 31 TUEL; le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL; gli enti pubblici economici; ecc.);

Precisato:

- che, conformemente agli indirizzi contenuti nella mail del "Supporto Telematico Patrimonio" del MEF, pervenuta all'Ufficio "Organismi partecipati" del Comune di Modena in data giovedì 29 aprile 2021, a mente della quale: "Le indirette detenute da AESS non vanno inserite in quanto AESS è un'associazione e non una fondazione", e nella Deliberazione n. 65/2021 della Corte dei Conti Sezione di Controllo dell'Emilia-Romagna, secondo cui: "le partecipazioni societarie detenute per il tramite dell'associazione "Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)", non rientrano nella disciplina del Tusp (art. 2, comma 1, lett. g)", non costituiranno più oggetto di razionalizzazione periodica le partecipazioni indirette possedute per il tramite di AESS Associazione "in house providing";

- che, poiché all'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP è stato omesso di precisare le modalità di calcolo del "fatturato" necessarie a individuare la "dimensione economica dell'impresa", in conformità a quanto indicato nel paragrafo 5.1 delle "Linee Guida Dipartimento del Tesoro - Corte dei Conti" - pubblicate in data 20.11.2019, che ricalca l'opzione già prescelta da questo Comune nell'ambito del proprio provvedimento di revisione straordinaria ex art. 24 TUSP (adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 6 aprile 2017), i valori di fatturato riportati nel documento allegato alla presente deliberazione costituiscono la sommatoria degli importi indicati ai numeri 1 e 5 della lettera A) del conto economico, ex art. 2425 cod.civ., del bilancio individuale di ciascuna società, con specifico riferimento all'area ordinaria della gestione aziendale, ovvero, in caso di società svolgente attività finanziarie, la sommatoria degli interessi attivi e proventi assimilati e delle commissioni attive;

Dato atto:

- che, sulla base delle suesposte considerazioni e precisazioni, si è proceduto ad analizzare le singole partecipazioni possedute al 31 dicembre 2023, in conformità all'arco temporale di riferimento tracciato ai sensi dell'art. 26, comma 11, TUSP, valutandole sia con riguardo alla sussistenza dei presupposti indicati all'art. 20 TUSP, sopra richiamato, sia con riguardo all'opportunità del loro mantenimento in termini di stretta necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente;

- che gli esiti della ricognizione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023 sono esposti nella relazione allegata alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

- che nella medesima relazione è inoltre fornita indicazione sia con riguardo alle azioni intraprese e ai risultati conseguiti in attuazione delle misure previste dai precedenti provvedimenti di razionalizzazione periodica, adottati a norma dell'art. 20 TUSP, sia delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti sulla base dei rilievi contenuti nella già citata deliberazione n. 65/2021/VSGO della Corte dei Conti Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna;

- che, in conformità al riparto di competenze fra gli organi di governo comunali stabilito dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e mancando una specifica disposizione del Testo Unico al riguardo, pare corretto ricomprendere nelle attribuzioni del Consiglio comunale sia l'adozione del provvedimento di razionalizzazione, di cui al comma 2 dell'art. 20 TUSP, sia la valutazione in ordine al mantenimento delle partecipazioni, in quanto entrambi i provvedimenti implicano decisioni fondamentali in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali";

- che tale orientamento è stato confermato dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio, con la deliberazione n. 73 del 27/07/2021;

Richiamati, dunque, i precedenti provvedimenti di revisione straordinaria ex art. 24 TUSP, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 31/2017, e di razionalizzazione periodica delle partecipazioni alle date del 31.12.2017, del 31.12.2018, del 31.12.2019, del 31.12.2020, del 31.12.2021 e del 31.12.2022 approvati, rispettivamente, con deliberazioni consiliari n. 86/2018, n. 81/2019, n. 58/2020, n. 80/2021, n. 79/2022 e n. 80/2023;

Tenuto conto dei rilievi espressi dalla Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei Conti con riguardo ai piani di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Modena nel precedente triennio (2017, 2018 e 2019), contenuti nella più volte citata deliberazione n. 65/2021/VSGO;

Dato atto che la relazione allegata alla presente deliberazione contiene i dati e le informazioni conformi agli indirizzi della Struttura di monitoraggio sugli adempimenti delle P.A. per il censimento e la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.Lgs. n. 175 del 2016, pubblicate sul portale del Dipartimento del Tesoro, in data 20 novembre 2019;

Richiamato l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL.;

Vista l'assegnazione di funzioni disposta dalla Dirigente responsabile del Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali, dott.ssa Stefania Storti, nei confronti del Dirigente responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati, dott. Davide Manelli, come da disposizione prot. 2022/411295 del 28/10/2022;

Visto il parere favorevole del Dirigente responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati, dott. Davide Manelli, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Acquisito il visto di congruità espresso dalla Dirigente responsabile del Settore Risorse Finanziarie e patrimoniali, dott.ssa Stefania Storti, ai sensi degli artt.24 e 25 del Regolamento di organizzazione dell'Ente;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Acquisito il Parere dei Revisori dei Conti, posto agli atti del Settore;

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della commissione consiliare competente nella seduta del 5/12/2024;

## D e l i b e r a

1. Di approvare la relazione contenente l'analisi periodica delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Modena alla data del 31.12.2023, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), allegata alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale.
2. Di approvare, in particolare, tutte le misure e le azioni in essa indicate - con riferimento a ciascuna società partecipata.
3. Di autorizzare il Sindaco o suo delegato a compiere ogni atto e sottoscrivere ogni contratto, incarico, impegno, mandato o documento per attuare e/o dare esecuzione a tutto quanto previsto, indicato ed esposto nella relazione allegata.
4. Di inviare copia della presente deliberazione e del relativo allegato alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna e alla struttura di monitoraggio istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze a norma dell'art. 15 del TUSP.
5. Di dare atto che, con il provvedimento in oggetto, non sono state assunte misure di razionalizzazione delle partecipazioni possedute, avendo valutato di mantenerle sia in termini di "stretta necessità", per il perseguimento delle finalità istituzionali di questo Ente, sia per l'accertato rispetto dei parametri di cui all'art. 20 TUSP, sia per le ulteriori o diverse motivazioni esplicitate nelle schede tecniche redatte con riferimento a ciascuna società.
6. Di dare atto che tutte le azioni di razionalizzazione adottate con i provvedimenti di razionalizzazione precedenti sono state completate.””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente  
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA

**RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA**  
**delle PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**  
**al 31.12.2023**  
**ai sensi dell'art. 20 del TUSP (D.Lgs. 175/2016)**

## INDICE GENERALE

<b>1. Adempimenti obbligatori</b>	pg. 3
<b>2. Attività consentite</b>	pg. 3
<b>3. Perimetro oggettivo</b>	pg. 4
<b>4. Approfondimenti tecnici</b>	pg. 8
<b>5. Le Partecipazioni societarie del Comune di Modena</b>	pg. 10
<i>Rappresentazione grafica</i>	pg. 11
<i>1. ForModena Soc. cons. a r.l.</i>	pg. 12
<i>2. CambiaMo S.p.A.</i>	pg. 19
<i>3. aMo S.p.A.</i>	pg. 27
<i>4. Farmacie Comunali di Modena S.p.A.</i>	pg. 37
<i>5. Seta S.p.A.</i>	pg. 46
<i>6. Hera S.p.A.</i>	pg. 55
<i>7. Banca Popolare Etica Soc. coop. p.A.</i>	pg. 59
<i>8. Lepida S.c.p.A.</i>	pg. 63
<b>6. Informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione adottate</b>	pg. 71
<b>7. Adempimenti relativi al D.Lgs 201/2022</b>	pg. 71
<b>8. Rinvii</b>	pg. 72



## **1. ADEMPIMENTI OBBLIGATORI**

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, le amministrazioni pubbliche:

- 1) effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette.
- 2) Qualora, in sede di analisi di cui al precedente punto, esse rilevino:
  - a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie indicate al successivo capitolo 2;
  - b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
  - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
  - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
  - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
  - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'art. 4 TUSP, adottano un piano di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione delle società, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.
- 3) In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti.
- 4) Trasmettono i suddetti provvedimenti alla struttura di cui all'art. 15 TUSP e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

## **2. ATTIVITA' CONSENTITE**

1) Ai sensi dell'art. 4 del TUSP, le amministrazioni pubbliche possono detenere, direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi, solo se strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Entro il limite predetto è consentito mantenere partecipazioni societarie esclusivamente per lo svolgimento delle attività sottoindicate:

- a) produzione di un servizio di interesse generale<sup>1</sup>, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle

---

<sup>1</sup> L' art. 2, lettere h) e i) del TUSP, rispettivamente, definiscono

- "servizi di interesse generale": "le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale";

- "servizi di interesse economico generale": "i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato"; L' articolo 86 del trattato UE non definisce i SIEG, lasciando così ampio spazio alla discrezionalità degli stati membri. La Commissione ha chiarito che servizio di interesse generale è quello definito tale dagli Stati membri a livello nazionale,

reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) auto produzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 50 del 2016, nonché in società in house che abbiano ad oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) o in società quotate, detenute al 31 dicembre 2015, ex art. 26, comma 3, TUSP.

2) Con riferimento alle fattispecie che interessano questo Comune, è inoltre consentito mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993 n.385, a condizione che le partecipazioni non superino l'1 per cento del capitale sociale e non comportino ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima (art. 4, comma 9, ter TUSP).

### **3. PERIMETRO OGGETTIVO**

Come stabilito dall'art. 1, comma 1, del TUSP la disposizione di cui al citato art. 20 si applica alle partecipazioni in società direttamente o indirettamente detenute dalla pubblica amministrazione.

Secondo le definizioni contenute all'articolo 2 del richiamato decreto:

- la partecipazione è diretta quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono ad essa diritti amministrativi;
- la partecipazione è indiretta quando è detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti al suo controllo.

Vengono pertanto utili, ai fini di una corretta perimetrazione della materia oggetto di analisi, i concetti di:

- altri organismi
- controllo

---

regionale o locale, e che, come tale, deve essere oggetto di specifici obblighi di servizio pubblico.

### **3.1 “Altri organismi”**

Poiché l'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni, dirette o indirette, da effettuarsi annualmente ai sensi dell'art. 20 del TUSP, riguarda esclusivamente enti di tipo societario, con il presente provvedimento non verranno analizzate le partecipazioni detenute dal Comune di Modena in organismi aventi forma giuridica diversa da quella societaria (associazioni ecc.)

Gli organismi diversi dalle società rientrano nell'ambito dell'analisi di cui trattasi solo nel caso di partecipazioni indirette, ossia allorquando questi ultimi costituiscano il “tramite” attraverso cui la P.A. detiene partecipazioni in altra società, e a condizione che siano soggetti a controllo da parte della P.A. stessa.

Come specificato al paragrafo 3 delle “Linee Guida Dipartimento del Tesoro - Corte dei Conti” sulla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, la nozione di organismo “tramite” non comprende gli enti che, rientrando nell'ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. n. 175/2016 [quindi possedendo essi stessi lo status di P.A. ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a] dovranno procedere autonomamente adottando un proprio provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute (ad es.: i consorzi di cui all'art. 31 TUEL; le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL; gli enti pubblici economici; ecc.).

### **3.2 “Definizione di controllo”**

Il TUSP ha approntato una differente disciplina sulle società partecipate a seconda della sussistenza o meno della situazione di controllo esercitata sulle stesse dal socio P.A. (singolarmente, o congiuntamente ad altre pubbliche amministrazioni). La nozione di “società a controllo pubblico” risulta dal combinato disposto delle lettere b) e m) del comma 1 dell'art. 2 del TUSP.

In particolare:

- ai sensi della citata lettera b) è definita «controllo» la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile, e quella ulteriore in cui, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto **il consenso unanime** di tutte le parti che condividono il controllo;

- ai sensi della citata lettera m) sono “società a controllo pubblico”: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b).

Sulla nozione di “**controllo**” (e, conseguentemente, sull'individuazione della corretta normativa da applicare) si sono formati, in dottrina e in giurisprudenza, differenti orientamenti interpretativi allorquando, pur in assenza di patti parasociali, la sommatoria dei voti esercitabili da una pluralità di enti pubblici, soci *singolarmente* di minoranza aventi natura omogenea, superi le soglie indicate dall'art. 2359 del codice civile.

Gli orientamenti contrapposti che si sono susseguiti, nascono anche a seguito della pubblicazione dell'Orientamento da parte della Struttura di monitoraggio del Mef nel febbraio 2018, in cui: *“...al controllo esercitato dalla Pubblica Amministrazione sulla società appaiono riconducibili non soltanto le fattispecie recate dall'art. 2, comma 1, lett. b), del TUSP, ma anche le ipotesi in cui le fattispecie di cui all'articolo 2359 c.c. si riferiscono a più Pubbliche Amministrazioni, le quali esercitano tale controllo congiuntamente e mediante comportamenti concludenti, pure a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato.”* In pratica secondo questa interpretazione la situazione di controllo congiunto potrebbe generarsi anche dalla semplice maggioranza delle partecipazioni pubbliche in una società. Del medesimo orientamento poi la delibera n. 11/2019 delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti che, riteneva *“sufficiente, ai fini dell'integrazione della fattispecie delle società a controllo pubblico (...) che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dell'art. 2359 del codice civile”*; nella stessa delibera veniva fatta salva solo la situazione in cui *“in virtù della presenza di patti parasociali, di specifiche clausole statutarie o contrattuali [...] risulti provato che, pur a fronte della maggioranza*

*delle quote societarie da parte di più enti pubblici, sussista un'influenza dominante del socio privato o di più soci privati".*

Questo Comune, ritenendo di privilegiare l'interpretazione che configura la situazione di controllo solo in presenza di un accordo giuridicamente vincolante, ha motivato detta scelta sulla base delle motivazioni di seguito esposte:

a) la mancanza di un patto parasociale, o di una norma che ne imponga la stipula tra soci pubblici, anche indiretti, inibisce in concreto alla singola P.A., detentrica di quote di minoranza, il potere di incidere su tutte le decisioni assembleari (per l'impossibilità di raggiungere le maggioranze stabilite dalla legge o dallo Statuto per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea o del C.d.a.).

A supporto di questa interpretazione si citano di seguito:

- la sentenza n. 695/2019 del TAR Marche sez. I laddove riconosce che : *"...ai fini del decidere se una società possa definirsi o meno società a controllo pubblico ovvero semplicemente società a partecipazione pubblica, assume rilievo decisivo lo scrutinio delle disposizioni statutarie e dei patti parasociali per verificare in che termini le pubbliche amministrazioni (enti locali) che detengono partecipazioni azionarie sono in grado di influire sulle "decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale" e poi "...non è possibile desumere il controllo pubblico dalla semplice astratta possibilità per i soci pubblici di fare valere la loro maggioranza azionaria in assemblea" ed inoltre: "Si ritiene quindi che, in tema di controllo pubblico vi sia la necessità di un'analisi che vada oltre la mera maggioranza pubblica in assemblea ordinaria" ;*

- il TAR per l'Emilia Romagna sez. I nelle sentenze n. 858/2020 e n. 252/2022 laddove precisa che : *"[...]nelle società partecipate da più amministrazioni pubbliche il controllo pubblico non sussiste in forza della mera sommatoria dei voti spettanti alle amministrazioni socie; dette società sono a controllo pubblico solo allorché le amministrazioni socie ne condividano il dominio, perché sono vincolate – in forza di previsioni di legge, statuto o patto parasociale – ad esprimersi all'unanimità, anche attraverso gli amministratori da loro nominati, per l'assunzione delle "decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale" (Consiglio di Stato sez. I, 4 giugno 2014, n. 1801; T.A.R. Marche 11 novembre 2019, n. 695)";*

- la Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, con la Sentenza n. 25 del 29.7.2019, laddove precisa che: *" La situazione di "controllo pubblico" [...] non può essere presunta ex lege (né juris tantum, né tantomeno iuris et de jure) in presenza di una partecipazione maggioritaria di più amministrazioni pubbliche, né si può automaticamente desumere da un "coordinamento di fatto"; essa deve risultare esclusivamente da norme di legge, statutarie o da patti parasociali che – richiedendo il consenso unanime o maggioritario di tutte o alcune delle pubbliche amministrazioni partecipanti – determini la capacità di tali pubbliche amministrazioni di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società";*

- la sentenza n. 434/2023 del TAR per l'Emilia-Romagna sez. I laddove precisa che: *"Il Collegio - pur consapevole dell'esistenza di un precedente difforme (Cons. Stato n. 3880/2023) - non intende allo stato, in attesa di un consolidamento giurisprudenziale della materia, discostarsi dal proprio orientamento espresso in numerose sentenze [...] evidenziando in estrema sintesi:*

- [...]
- *che per potersi configurare un controllo pubblico congiunto occorrerebbe provare l'esistenza di un accordo in forma scritta concluso dai tre enti pubblici, mentre non sarebbe sufficiente ricavare il controllo "dalla mera astratta possibilità per i soci pubblici di far valere la maggioranza azionaria in assemblea" (a diverse conclusioni potendo giungersi solo aderendo alla tesi, minoritaria in giurisprudenza e non condivisa dal Collegio, circa la configurabilità di un controllo congiunto a mezzo di comportamenti concludenti dunque a prescindere dalla formalizzazione di accordi);*
- [...]"

b) ai sensi del TUSP una società, ancorché partecipata da pubbliche amministrazioni (fatti salvi i casi delle società c.d. legali) non è un “tipo societario” di diritto speciale, ma è una società di diritto comune, ciò determina che anche il concetto di controllo utilizzato dal legislatore del TUSP non può divergere dalla nozione civilistica, incentrata sui caratteri dell'art. 2359 cod.civ.

c) i “comportamenti concludenti” sono idonei a integrare la diversa responsabilità per abuso da attività di direzione e coordinamento (ex art.li 2497 e ss.) ma non la fattispecie del controllo civilistico (ex art. 2359 codice civile) che viceversa presuppone un controllo effettivo, espressione di un coordinamento civilisticamente riconoscibile, quindi stabile e formale, anche nella forma del tipo di sindacato di voto noto come “patto di controllo plurimo disgiunto”. Su questo punto precisa la Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, con la sentenza n. 16/2019: *“...la situazione di controllo pubblico non può essere presunta in presenza di “comportamenti univoci o concludenti” ma deve risultare esclusivamente da norme di legge, statutarie o da patti parasociali che, richiedendo il consenso unanime di tutte le pubbliche amministrazioni partecipanti, siano in grado di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società”*.

d) la Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede giurisdizionale con le Sentenze nn. 16/2019 e 25/2019 (già citate) riconosce che sotto il profilo normativo nessuna disposizione prevede espressamente che gli enti pubblici soci debbano provvedere alla gestione delle partecipazioni in modo associato e congiunto anche attraverso la stipula di patti parasociali, poiché un obbligo in tal senso, in quanto *“determinerebbe una sorta di “consorzio obbligatorio” tra enti territoriali posti tra loro in posizione equi ordinata”*, dovrebbe risultare da disposizioni normative espresse.

e) di nuovo, la Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede giurisdizionale con la Sentenza n. 25/2019 riconosce che: *“l’interesse pubblico che i soci pubblici sono tenuti a perseguire non necessariamente è compromesso dall’adozione di differenti scelte gestionali o strategiche facenti capo a ciascuno di essi in relazione agli interessi locali di cui sono esponenziali”*.

f) il Consiglio di Stato – Sez. V – n.578/2019 afferma: *“la partecipazione anche pulviscolare è una modalità organizzativa, incontrovertibilmente ammessa dal legislatore (ex art. 4, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016), spettante al Comune quale ente autonomo a fini generali (ex art. 3, comma 2, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267) e primo livello di allocazione delle funzioni amministrative, a cui attiene la ricognizione dei bisogni della collettività di riferimento e la loro qualificazione come obiettivi di interesse pubblico da perseguire, nonché la scelta delle modalità per la loro soddisfazione”*.

La Corte dei Conti Sezione di controllo dell'Emilia Romagna, tuttavia, esaminati i piani di analisi e razionalizzazione redatti da questo Comune e relativi agli ultimi tre anni (2017, 2018 e 2019), con Deliberazione n. 65/2021/VSGO conferma l'orientamento già espresso con la sua Deliberazione n. 130/2018, in base al quale il controllo pubblico congiunto avviene per fatti concludenti, anche mancando un coordinamento formalizzato tra le parti, ogni qualvolta la maggioranza del capitale sociale sia detenuta da una pluralità di soci pubblici che siano espressione di esigenze omogenee.

In ossequio al suddetto orientamento questo Comune ha attivato le necessarie iniziative volte a dare attuazione alle indicazioni della Corte; tali iniziative sono già state illustrate nel piano di analisi e razionalizzazione di questo Comune relativo alle partecipazioni al 31.12.2020, mentre negli atti di razionalizzazione relativi alle partecipazioni al 31.12.2021 e al 31.12.2022 come anche nel presente atto, all'interno delle schede di analisi dedicate alle singole società, sono forniti gli eventuali aggiornamenti sul seguito delle iniziative adottate.

La nozione di controllo fornita dal TUSP non è in ogni caso estensibile agli enti diversi dalle società, stante la natura di normativa in deroga del decreto stesso che non ne consente l'applicazione in via analogica, ai sensi dell'art. 14 delle preleggi.

Pertanto, allo specifico fine di dare piena attuazione all'art. 20, comma 1, del TUSP, nella parte in cui impone di individuare le partecipazioni indirettamente detenute per il tramite di “altri organismi

soggetti a controllo” (ex art. 2, lett. g), si è ritenuto opportuno, sia in continuità con i precedenti provvedimenti adottati da questo Ente ai sensi degli artt. 24 e 20 TUSP (deliberazioni del Consiglio Comunale n. 31/2017, n. 86/2018, n.81/2019, n. 58/2020, n. 80/2021, n. 79/2022 e n. 80/2023), che in conformità alle indicazioni provenienti dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti (cfr. delib. 26 luglio 2017, n. 19), condurre l'analisi delle partecipazioni indirette detenute al 31.12.2023, sulla scorta della definizione di **“ente strumentale controllato”** fornita dall'art. 11-ter del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e di seguito riportata.

Ai sensi del suddetto articolo si trova in situazione di controllo: *«l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la Regione o l'Ente Locale ha una delle seguenti condizioni: a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda; b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda; c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda; d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione; e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante».*

Non costituiranno invece oggetto di razionalizzazione periodica le partecipazioni indirette possedute per il tramite di AESS Associazione “in house providing”, per conformità agli indirizzi contenuti nella mail del “Supporto Telematico Patrimonio” del MEF, pervenuta all'Ufficio “Organismi partecipati” del Comune di Modena in data giovedì 29 aprile 2021, a mente della quale: *“Le indirette detenute da AESS non vanno inserite in quanto AESS è un'associazione e non una fondazione”*, e nella citata Deliberazione n. 65/2021 della Corte dei Conti Sezione di controllo dell'Emilia Romagna, secondo cui: *“le partecipazioni societarie detenute per il tramite dell'associazione “Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS)”, non rientrano nella disciplina del Tusp (art. 2, comma 1, lett. g)”*.

## **4. APPROFONDIMENTI TECNICI**

### **4.1 Il fatturato**

L'art. 20, comma 2, lettera d), del TUSP stabilisce che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che nel triennio precedente hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Ai sensi dell'art. 26, comma 12-quinquies, il primo triennio rilevante ai fini dell'applicazione della suddetta soglia di valore, è quello riferito agli esercizi 2017-2019.

Poiché il succitato art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP ha ommesso di precisare le modalità di calcolo del “fatturato” necessarie a individuare la misura della “dimensione economica dell'impresa”, in conformità a quanto riportato nel paragrafo 4.1 delle “Linee Guida Dipartimento del Tesoro - Corte dei Conti” - pubblicate in data 20.11.2019, che ricalca l'opzione già prescelta da questo Comune nell'ambito dei propri precedenti provvedimenti di revisione straordinaria ex art. 24 TUSP<sup>2</sup>, i valori di fatturato riportati nel presente documento risulteranno pari alla sommatoria degli importi indicati

<sup>2</sup> Adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 6 aprile 2017.

ai numeri 1 e 5 della lettera A) del conto economico, ex art. 2425 cod.civ., del bilancio individuale di ciascuna società, con specifico riferimento all'area ordinaria della gestione aziendale ovvero, in caso di società svolgente attività finanziarie, alla sommatoria degli interessi attivi e proventi assimilati e delle commissioni attive.

#### **4.2 Il provvedimento di analisi e razionalizzazione**

Poiché il piano di razionalizzazione previsto dall'art. 20, comma 2, TUSP deve essere approvato entro il 31 dicembre di ogni anno, in analogia con il disposto della norma transitoria contenuta al successivo art. 26, comma 11, nella redazione del presente documento si è fatto riferimento allo stato delle società partecipate al 31 dicembre 2023.

Detto documento contiene:

- l'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui il Comune di Modena detiene partecipazioni dirette o indirette, alla data del 31.12.2023;
- le eventuali misure di razionalizzazione da adottare all'esito della predetta analisi, con le indicazioni prescritte all'art.20, comma 2, TUSP circa le modalità e i tempi di attuazione del piano medesimo;
- la relazione prevista dall'art. 20 comma 4 del TUSP con evidenza dei risultati conseguiti.

I dati e le informazioni contenute nel presente documento saranno trasmessi e resi disponibili alla struttura di monitoraggio istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui all'articolo 15 del TUSP, e alla sezione di controllo della Corte dei Conti, competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del medesimo Testo Unico, nei tempi e con le modalità stabilite dai predetti organi. Essi, inoltre, sono soggetti all'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 1, lettera d-bis), del D.Lgs. 14.03.2013, n 33.

## **5. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA**

Alla data di riferimento della presente relazione (31 dicembre 2023), come indicato dall'art. 26, comma 11, TUSP, il Comune di Modena possedeva partecipazioni dirette nelle seguenti società:

### **A) Partecipazioni dirette**

<b>Prog</b>	<b>Denominazione società</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>% Quota di partecipazione</b>	<b>Esito della rilevazione</b>
1	ForModena Soc. cons. a r.l.	02483780363	77,027	Mantenimento
2	CambiaMo S.p.A.	03077890360	63,224	Mantenimento
3	aMo S.p.A.	02727930360	45,000	Mantenimento
4	Farmacie Comunali di Modena S.p.A.	02747060362	33,400	Mantenimento
5	SETA S.p.A.	02201090368	11,046	Mantenimento
6	HERA S.p.A.	04245520376	6,5193	Mantenimento
7	Banca Popolare Etica Soc.coop.p a.	02622940233	0,0441	Mantenimento
8	Lepida S.c.p.A.	02770891204	0,0014	Mantenimento

In conformità alle disposizioni e alle premesse sopra riportate, nonché all'esito delle verifiche condotte in merito alla sussistenza delle condizioni di controllo delle società a partecipazione pubblica, sulla base dell'orientamento interpretativo di cui si è dato conto nei precedenti atti di razionalizzazione periodica, le società controllate dal Comune di Modena alla data del 31.12.2023 risultavano essere:

- CambiaMo S.p.A.
- ForModena Soc. cons. a r.l.
- aMo S.p.A.

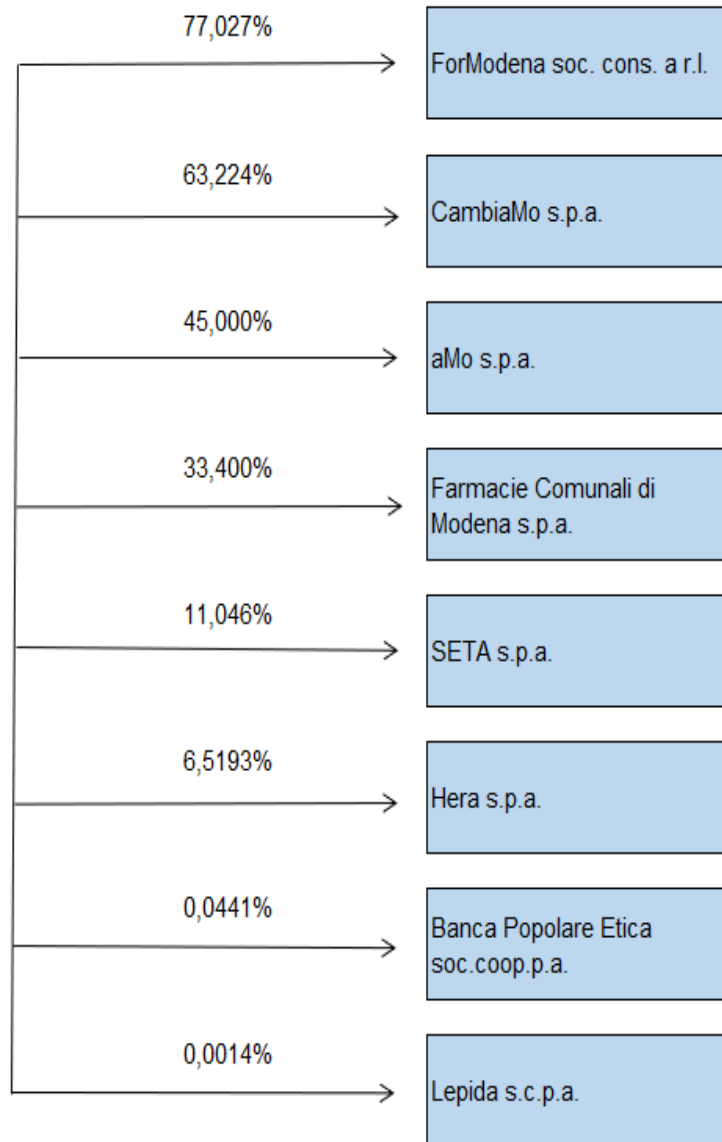
L'unica società soggetta a controllo analogo congiunto, ai sensi degli artt. 2, comma 1, lettera d), e 16 del TUSP è Lepida S.c.p.A.

In applicazione dell'opzione ermeneutica evidenziata al precedente capitolo 3, gli Enti non societari soggetti a controllo da parte del Comune di Modena (*escluse le Associazioni*), individuati con deliberazione di Giunta Comunale n. 717/2023 (con la quale sono stati definiti "il Gruppo Amministrazione Pubblica" e l'area di consolidamento per l'esercizio 2023, a norma del D.Lgs. n. 118/2011), erano:

- Fondazione Cresci@Mo;
- Fondazione Teatro Comunale di Modena;
- Fondazione Scuola materna Guglielmo Raisini;
- Fondazione Scuola materna Don Lorenzo Milani.

Detti organismi alla data del 31.12.2023 non detenevano partecipazioni societarie.







## 1. ForModena Soc. cons. a r.l.

Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Sede legale	Viale Trento Trieste 37 – 41124 Modena
Partita IVA	02483780363
Data di costituzione	30/12/1997
Data di trasformazione	06/02/2013
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2050
Quota del Comune di Modena	77,027%
Stato della società	Attiva

### Oggetto sociale

ForModena nasce dall'unificazione di Modena Formazione S.r.l., Carpiformazione S.r.l. e Iride Formazione S.r.l, società pubbliche di formazione professionale che operavano precedentemente sul territorio modenese.

La società svolge le funzioni di gestione delegate agli Enti Locali in materia di formazione professionale ai sensi della L. R. dell'Emilia-Romagna 30 giugno 2003, n. 12: essa è Ente accreditato dalla Regione Emilia-Romagna per le seguenti tipologie formative: formazione superiore, formazione continua e permanente, utenze speciali.

Detta società, in particolare, si occupa di:

- formazione al lavoro, rivolta a persone in attesa di prima occupazione e a soggetti in condizioni di povertà o di svantaggio sociale, quali: persone diversamente abili, immigrati, rifugiati, detenuti;
- formazione sul lavoro, rivolta a lavoratori dipendenti e a imprenditori, attraverso corsi di qualificazione, aggiornamento e specializzazione;
- formazione per dipendenti della P.A., mediante seminari di aggiornamento su normative statali, regionali e comunitarie.

Come si ricava dai dati sintetici esposti nella seguente tabella, ForModena è società a partecipazione totalitaria pubblica, controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod.civ.

### Composizione del capitale sociale

Soci	% Capitale	Valore nominale
Comune di Modena	77,027%	€ 154.054,00
Comune di Carpi	13,513%	€ 27.027,00
Unione Comuni Modenesi Area Nord	9,460%	€ 18.919,00
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 200.000,00</b>

**Risultato degli ultimi cinque esercizi**

2019	2020	2021	2022	2023
€ 19.850,00	-€ 95.120,00	€ 64.148,00	€ 52.693,00	€ 22.728,00

**Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media**

2021	2022	2023	Media
€ 2.365.053,00	€ 1.874.829,00	€ 3.109.726,00	€ 2.449.869,33

**Altri dati da bilancio 2023**

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	19	Costo del personale (voce B9 del conto economico)	€ 866.077,00
Numero amministratori	1	Compensi amministratori	€ 8.000,00
di cui nominati dall'Ente	1		
Numero componenti organo di controllo	1	Compensi componenti organo di controllo	€ 7.500,00
di cui nominati dall'Ente	1		

**Principali dati economico-patrimoniali**

Conto Economico	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
A) Valore della produzione	€ 2.220.259,00	€ 2.451.659,00	€ 2.449.469,00
di cui contributi in c/esercizio	€ 1.878.227,00	€ 1.373.735,00	€ 2.661.391,00
B) Costi della produzione	€ 2.149.700,00	€ 2.356.735,00	€ 2.420.627,00
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	€ 70.559,00	€ 94.924,00	€ 28.842,00
C) Proventi e Oneri Finanziari	-€ 169,00	€ 201,00	€ 31.021,00
D) Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato prima delle imposte	€ 70.390,00	€ 95.125,00	€ 59.863,00
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	€ 6.242,00	€ 42.432,00	€ 37.135,00
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>€ 64.148,00</b>	<b>€ 52.693,00</b>	<b>€ 22.728,00</b>

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>Attivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2023</b>
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Immobilizzazioni	€ 93.333,00	€ 110.350,00	€ 108.065,00
C) Attivo circolante	€ 2.645.760,00	€ 3.386.701,00	€ 3.015.999,00
D) Ratei e risconti	€ 24.313,00	€ 19.479,00	€ 24.207,00
<b>Totale attivo</b>	<b>€ 2.763.406,00</b>	<b>€ 3.516.530,00</b>	<b>€ 3.148.271,00</b>
<b>Passivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2023</b>
A) Patrimonio Netto	€ 409.787,00	€ 462.480,00	€ 485.208,00
B) Fondi Per Rischi E Oneri	€ 132.038,00	€ 213.361,00	€ 219.351,00
C) Trattamento Di Fine Rapporto Di Lavoro Subordinato	€ 279.204,00	€ 329.666,00	€ 363.832,00
D) Debiti	€ 1.942.377,00	€ 2.511.023,00	€ 2.079.880,00
E) Ratei E Risconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 2.763.406,00</b>	<b>€ 3.516.530,00</b>	<b>€ 3.148.271,00</b>

### **Analisi della partecipazione**

ForModena, che ha assorbito le funzioni precedentemente svolte dal Centro di Formazione Professionale “Patacini”, gestito dal Comune di Modena su delega regionale, progetta e realizza attività formative con lo scopo di favorire l’occupazione qualificata intervenendo sulla crescita delle professionalità delle risorse umane.

La società svolge le proprie attività principalmente nei seguenti ambiti:

- formazione a supporto delle politiche di welfare (formazione per operatori delle strutture socioassistenziali, per i portatori di handicap, per le fasce deboli sul mercato del lavoro; interventi finalizzati ad accompagnare la programmazione del welfare locale);
- formazione e servizi a supporto delle transizioni (collaborazione con il sistema scolastico relativamente all’ attivazione di percorsi formativi di raccordo formazione/lavoro; gestione dei progetti di alternanza nella scuola superiore; realizzazione di servizi per le transizioni lavorative di persone adulte; occupate e non occupate);
- formazione per le filiere produttive/distretti (interventi in contesti territoriali nei quali non sono presenti altre specifiche agenzie formative, per sviluppare e consolidare le competenze distintive delle filiere produttive e la loro competitività);
- formazione per la Pubblica Amministrazione.
- attività transnazionale a sostegno dell’inclusione sociale.

ForModena è l'odierna risultante dall’aggregazione di tre preesistenti società pubbliche di formazione professionale operanti sul territorio modenese: Modena Formazione S.r.l. (controllata dal Comune di Modena), Carpiformazione S.r.l. (controllata dal Comune di Carpi e partecipata dal Comune di Modena) e Iride Formazione S.r.l. (interamente partecipata dall’Unione dei Comuni Modenesi Area Nord).

La predetta aggregazione si è realizzata attraverso il percorso di seguito descritto:

= ingresso dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e consolidamento della partecipazione del Comune di Carpi nella compagine sociale di Modena Formazione S.r.l.;

= trasformazione di Modena Formazione S.r.l. da società a responsabilità limitata a società consortile a responsabilità limitata (detta trasformazione, avvenuta in data 6.2.2013, ha avuto come fine quello di rafforzare ulteriormente la connotazione di soggetto privo di finalità lucrative), e contestuale modifica della denominazione in: "ForModena Formazione professionale per i territori modenesi Soc. cons. a r.l.";

= acquisizione, da parte di ForModena Soc. cons. a r.l., dei rami di azienda di Carpiformazione S.r.l. e Iride Formazione S.r.l.;

= conseguente messa in liquidazione di Carpiformazione S.r.l. e Iride Formazione S.r.l., deliberata dalle rispettive assemblee dei soci nel mese di dicembre 2013.

= Nel corso del 2020, dopo l'uscita dalla società dei soci: Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena, Azienda USL di Modena e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, avvenuta nel 2018, sono altresì receduti i soci: Comune di Pavullo e Comune di Vignola a seguito dell'esperimento, senza esito, delle procedure di asta pubblica per la vendita delle rispettive quote.

I valori di rimborso delle quote a tutti i soci recedenti sono stati calcolati sulla base del valore del patrimonio netto societario risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018, pari a € 455.033,00. Detto rimborso a favore dei Comuni di Pavullo e Vignola è avvenuto sulla base di un piano concordato di pagamento rateizzato, mediante l'utilizzo delle riserve disponibili, quindi senza intaccare il capitale sociale.

A seguito del suddetto recesso le quote di partecipazione degli attuali soci (Comune di Modena, Comune di Carpi e Unione dei Comuni Modenesi Area Nord) sono state accresciute proporzionalmente.

#### **Ai fini e per gli effetti di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016:**

a) Con l'entrata in vigore della revisione costituzionale dell'art. 117 Cost., la formazione professionale è divenuta oggetto di potestà legislativa residuale delle Regioni (come ha stabilito, fra le altre, la Corte Cost., 26 aprile 2012, n. 108). La Regione Emilia-Romagna, dapprima, con la L.R. 7 novembre 1995, n. 54, poi, nell'esercizio della potestà legislativa esclusiva in materia, con la L.R. 30 giugno 2003, n. 12, ha espressamente attribuito ai Comuni le funzioni di gestione delle attività di formazione professionale e ha stabilito che dette funzioni vengano esercitate "in forma singola o associata mediante organismi di formazione professionale accreditati".

Come già evidenziato, la società ForModena S.c.a r.l. è Ente accreditato dalla Regione Emilia-Romagna per le seguenti tipologie formative: formazione superiore, formazione continua e permanente, utenze speciali; oltre che per i Servizi per il lavoro Area 1 e Area 2. L'accreditamento, da un lato, sottopone la società al costante controllo regionale per il rispetto di tutti i requisiti previsti ai fini del suo mantenimento, dall'altro consente alla stessa di avere accesso ai bandi di gara e ad avvisi di chiamata e di essere assegnataria, in regime concessorio o di appalto, di un volume importante di piani e progetti a finanziamento pubblico.

La formazione professionale è inoltre qualificata come "servizio pubblico" dall' art. 28 della L.R. Emilia-Romagna 30 giugno 2003, n. 12.

Per i suesposti motivi la partecipazione del Comune di Modena in ForModena S.c.a r.l. deve ritenersi coerente con le proprie finalità istituzionali, risultando quindi ammissibile ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), TUSP (produzione di un servizio di interesse generale). Essa, in particolare, trova giustificazione nella delega conferita agli enti locali dall'art. 39 della L.R. n. 12/2003, soprattutto con riguardo alle attività indirizzate verso determinati settori di intervento formativo, quali, ad esempio, quelli rivolti a persone in condizioni di svantaggio economico e sociale.

b) Con deliberazione dell'assemblea dei soci in data 01.07.2020, in luogo dello scaduto C.d.A. è stato

nominato un Amministratore Unico poi confermato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 27.04.23, al quale viene riconosciuto un compenso annuo di € 8.000,00. Pertanto, posto che il numero medio dei dipendenti nel 2023 è stato di 19 unità, risulta, anche nel corso dell'esercizio in questione, rispettato il parametro di cui al comma 2, lett. b), dell'art.20.

c) il Comune di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da ForModena Soc. cons a r.l.;

d) come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000;

e) sebbene ForModena sia costituita per la gestione di un servizio di interesse generale, e non sia dunque applicabile il disposto dell'art.20, comma 2, lett. e), TUSP, la società ha realizzato risultati negativi solamente in uno dei cinque esercizi presi in considerazione (esercizio 2020). È bene tuttavia evidenziare che la perdita registrata nell'esercizio in esame è esclusivamente dipesa dalla sospensione e/o dal rallentamento delle attività imposti dai provvedimenti governativi volti ad arginare la diffusione della pandemia da Covid 19. Gli esercizi 2021, 2022 e 2023 hanno portato un'inversione di tendenza facendo segnare risultati netti positivi (rispettivamente pari a € 64.148, € 52.693 e a € 22.728).

f) riguardo alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP, si riepilogano di seguito le azioni adottate:

= con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2018, essendo scaduto il mandato del Collegio dei Sindaci Revisori dei conti, in ossequio alle indicazioni espresse nei provvedimenti di razionalizzazione delle società partecipate adottati dal Comune di Carpi e dall'Unione dei Comuni dell'Area Nord, l'assemblea ordinaria, in data 29.4.2019, ha nominato, per un triennio, in luogo del Collegio sindacale, un Sindaco Unico cui veniva riconosciuto un compenso annuo di € 7.500,00, pari a quello che veniva erogato al Presidente del Collegio non più in carica. Da quella data quindi la società non eroga più gli ulteriori compensi che venivano attribuiti ai restanti membri del Collegio sindacale. In data 17.05.2022, è stato nominato il nuovo Sindaco Unico, per un triennio, cui è stato confermato il compenso annuo di € 7.500.

= In occasione del rinnovo dell'organo amministrativo in data 01.07.2020 (come più sopra riportato), il C.d.A. è stato sostituito da un Amministratore Unico, il cui compenso è rimasto invariato rispetto a quello percepito dal Presidente cessato dalla carica; tale compenso è rimasto invariato anche per il mandato dell'Amministratore Unico confermato il 27.04.23. A far data dal 01.07.2020 non vengono più erogati i gettoni di presenza previsti a favore degli altri consiglieri cessati dalla carica.

g) Non si ravvisa, oltre alla necessità, nemmeno la possibilità di aggregare ForModena ad altre società cui il Comune di Modena partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei. A tal proposito, si rimarca che ForModena è già una società risultante dall'aggregazione di tre preesistenti società pubbliche di formazione professionale che operavano sul territorio modenese.

Si specifica infine che:

= la riduzione del capitale sociale decisa con deliberazione dell'assemblea straordinaria in data 12 novembre 2018 per la liquidazione delle quote dei soci uscenti (Università di Modena e Reggio Emilia, Azienda Usl di Modena, Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena, Comune di Pavullo nel Frignano e Comune di Vignola) e per la copertura delle perdite pregresse, non ha inciso sull'adeguatezza del capitale alle esigenze della società;

= ferma restando l'impossibilità di prevedere l'evoluzione di alcuni fattori è ragionevole ipotizzare che anche per l'esercizio 2024 la società in questione raggiungerà un risultato di bilancio non negativo.

= Per quanto concerne le ulteriori motivazioni che sorreggono la scelta di mantenere la partecipazione, si rinvia a quanto già esposto nel provvedimento di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 6 aprile 2017.

Per tutto quanto sopra detto e posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 TUSP, si decide di

mantenere la partecipazione societaria in ForModena Soc. Cons. a r.l. in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

### **Azioni intraprese**

ForModena è il risultato di un'operazione di razionalizzazione che, sebbene avviata prima dell'entrata in vigore delle disposizioni del TUSP, è pienamente rispondente ai criteri e alle finalità di cui all'art. 20, comma 2, di detto Testo Unico, avendo comportato:

= una riduzione dei costi di gestione (in particolare i costi fissi per locazioni e spese condominiali, utenze, manutenzioni, organi sociali e spese generali);

= una più generale ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche destinate alla formazione professionale derivanti dal Fondo Sociale Europeo;

= l'aggregazione di tre società precedentemente operanti sul territorio che svolgevano attività fra loro simili (Modena Formazione S.r.l., Carpiformazione S.r.l. e Iride Formazione S.r.l.).

Formodena, in qualità di "società a controllo pubblico" ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni dettate in materia dal predetto Testo Unico.

La società si è altresì conformata alle disposizioni del TUSP con particolare riguardo:

= alla relazione sul governo societario (ex art. 6, comma 4), nell'ambito della quale sono stati valutati i rischi di crisi aziendale (l'osservanza dei parametri sintomatici del rischio di crisi aziendale viene costantemente monitorata dalla stessa Regione Emilia-Romagna come condizione per il mantenimento dell'accreditamento della società);

= alla revisione del modello ex D.Lgs. n. 231/2001 e delle norme interne in materia di anticorruzione e trasparenza, secondo quanto previsto dalle linee guida dell'ANAC n. 1134 del 2017;

= all'adozione del "Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione e inserimento di personale".

= si è rinegoziato il canone di affitto della sede di Carpi e il trasferimento presso la nuova sede di Modena in Viale Trento e Trieste, avvenuto a maggio 2023, ha consentito una riduzione del canone annuale. Allo spostamento della sede di Modena si è accompagnato l'adeguamento di attrezzature, locali e processi ai requisiti imposti dal nuovo accreditamento regionale (in verifica nel 2024), tra cui l'implementazione di un sistema di certificazione Qualità, la cui entrata in vigore è prevista nel 2024 e l'aggiornamento del Modello Gestionale ai sensi del D.Lgs. N° 231.

Tanto in ossequio allo specifico obbligo di cui all'art. 19, comma 5, TUSP, quanto ai sensi del disposto di cui all'art. 147-*quater*, comma 2, TUEL, il Comune di Modena, al fine di perseguire la "efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche", la "tutela e promozione della concorrenza e del mercato" e la "razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica", ha provveduto ad assegnare alla società obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità mediante la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2023-2025 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 30.03.2023.

I risultati conseguiti in attuazione degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2023 sono esposti nella relazione di verifica finale del controllo sulle società partecipate, adottata quale Allegato B alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 23.09.2024 ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dei controlli interni.

### **Attività intraprese sulla base di rilievi della Corte dei Conti– Sintesi e aggiornamenti**

A seguito del rilievo mosso al comune di Carpi con la deliberazione n. 12/2021/VSGO, dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna, questo Comune, sebbene detentore della maggioranza assoluta del capitale sociale di Formodena S.r.l., che gli assicura il controllo solitario "di diritto" sulla società, ex art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, ha ritenuto di



condividere, con tutti i soci, il contenuto degli obiettivi da assegnare per l'esercizio 2024 ai sensi dell'art 147-quater TUEL e art 19 c. 5 TUSP. Gli obiettivi 2024 sono quindi stati approvati nell'assemblea dei soci del 30.10.2023 ed inseriti nella nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2024-2026 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 89 del 14.12.2023.

### **Partecipazioni indirette**

Come risulta dai dati reperiti presso il Registro delle Imprese, alla data di riferimento della presente razionalizzazione periodica la società non possedeva partecipazioni in altre società, che si sarebbero connotate quali partecipazioni indirette del Comune di Modena.



## 2. CambiaMo S.p.A.

Forma giuridica	Società per Azioni
Sede legale	Via Razzaboni, n. 82, - 41122 Modena
Partita IVA	03077890360
Data di costituzione	20/07/2006
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2050
Quota del Comune di Modena	63,224%
Stato della società	Attiva

### Oggetto sociale

Lo scopo della società è la riqualificazione urbanistica e sociale nel territorio del Comune di Modena con interventi finalizzati al superamento di elementi di degrado fisico e sociale.

La Società è nata con lo scopo di realizzare tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al CDQ II - Contratto di Quartiere II, finalizzato alla riqualificazione urbanistica e sociale del comparto R-Nord. Tale comparto è stato ricompreso nell'area di riqualificazione urbana con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 8.3.2004, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 19/98.

La Società può inoltre attuare interventi di riqualificazione urbana in altri comparti del territorio comunale, che siano finalizzati al superamento di elementi di degrado fisico e sociale.

Come si ricava dai dati sintetici sopra esposti, la società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, cod.civ., posto che l'Ente detiene il 63,224% delle azioni emesse.

### Composizione del capitale sociale

Soci	N° azioni	% Capitale	Valore nominale
Comune di Modena	10.397.419	63,224%	€ 10.397.419,00
ACER Modena	6.048.000	36,776%	€ 6.048.000,00
<b>Totale</b>	<b>16.445.419</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 16.445.419,00</b>

### Risultato degli ultimi cinque esercizi

2019	2020	2021	2022	2023
-€ 2.289.508,00	€ 146.574,00	-€ 1.510.543,00	€ 491.203,00	€ 72.050,00

### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2021	2022	2023	Media
€ 5.252.759,00	€ 4.574.484,00	€ 6.689.359,00	€ 5.505.534,00

### Altri dati da bilancio 2023

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	3	Costo del personale (voce B9 del conto economico)	€ 116.159,00
Numero amministratori di cui nominati dall'Ente	3 2	Compensi amministratori	€ 0,00
Nr. componenti organo di controllo di cui nominati dall'Ente	3 2	Compensi componenti organo di controllo	€ 6.972,00

### Principali dati economico-patrimoniali

Conto Economico	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
A) valore della produzione	€ 5.144.017,00	€ 5.780.852,00	€ 5.998.440,00
di cui contributi in c/esercizio	€ 2.663.113,00	€ 2.839.941,00	€ 4.785.219,00
B) costi della produzione	€ 6.542.652,00	€ 5.147.327,00	€ 5.806.152,00
differenza tra valore e costi della produzione (a - b)	-€ 1.398.635,00	€ 633.525,00	€ 192.288,00
C) proventi e oneri finanziari	-€ 111.908,00	-€ 102.513,00	-€ 91.501,00
D) rettifiche di valore di attività' finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risultato prima delle imposte	-€ 1.510.543,00	€ 531.012,00	€ 100.787,00
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	€ 0,00	€ 39.809,00	€ 28.737,00
<b>23) utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-€ 1.510.543,00</b>	<b>€ 491.203,00</b>	<b>€ 72.050,00</b>

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
a) crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) immobilizzazioni	€ 5.059,00	€ 3.195,00	€ 2.170,00
c) attivo circolante	€ 22.263.445,00	€ 22.568.854,00	€ 23.239.150,00
d) ratei e risconti	€ 1.008.520,00	€ 436.037,00	€ 68.126,00
<b>totale attivo</b>	<b>€ 23.277.024,00</b>	<b>€ 23.008.086,00</b>	<b>€ 23.309.446,00</b>

<b>Passivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2023</b>
A) Patrimonio Netto	€ 13.160.597,00	€ 13.197.273,00	€ 13.269.322,00
B) Fondi per rischi e oneri	€ 530.515,00	€ 970.515,00	€ 1.156.258,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 29.042,00	€ 18.966,00	€ 23.964,00
D) Debiti	€ 7.319.828,00	€ 7.193.638,00	€ 6.391.480,00
E) Ratei e risconti	€ 2.237.042,00	€ 1.627.694,00	€ 2.468.512,00
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 23.277.024,00</b>	<b>€ 23.008.086,00</b>	<b>€ 23.309.536,00</b>

### **Analisi della partecipazione**

CambiaMo S.p.A. è una società di trasformazione urbana (STU) costituita ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs.18 agosto 2000, n. 267 (in seguito, per brevità "TUEL") e dell'art. 6 della L.R. Emilia-Romagna 3 luglio 1998, n. 19, fra ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna) della Provincia di Modena e il Comune di Modena, allo scopo di "progettare e realizzare interventi di trasformazione urbana in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti" per l'attuazione del progetto "Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD 1 e 2 e Aree limitrofe" parzialmente finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dalla Regione Emilia Romagna all'interno dei "Contratti di quartiere II, programmi innovativi di recupero e di riqualificazione urbana".

Alla società sono inoltre stati affidati i compiti legati alla sottoscrizione di accordi, protocolli e convenzioni con gli organismi regionali e statali in materia di finanziamenti pubblici e di attuazione degli stessi.

La Società è soggetto attuatore di diversi programmi e interventi che insistono sul complesso R-Nord, sul comparto denominato 'Ex Mercato Bestiame' e sul Programma di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia nord della Città di Modena (Bando Periferie) di seguito elencati:

- il Programma innovativo in ambito urbano "Contratto di Quartiere II – Riqualificazione Urbanistica e Sociale del Condominio R-Nord e aree limitrofe" di cui all'Accordo di Programma tra Comune di Modena, Regione Emilia- Romagna e CambiaMo sottoscritto in data 9 luglio 2008;
- il Programma Integrato di Promozione di Edilizia Residenziale Sociale (PIPERS), denominato "Area di Stazione - Immobile ex-Poste, complesso R-Nord" di cui all'Accordo di Programma tra Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna, ACER Modena e CambiaMo, sottoscritto in data 4 luglio 2012;
- il Programma di Riqualificazione Urbana di Modena e il Programma Speciale d'Area del Comune di Modena di cui all'Accordo integrativo al Programma di Riqualificazione Urbana del comparto Ex Mercato Bestiame a Modena (art.9 della L.R. 19/1998) sottoscritto in data 22 ottobre 2012.
- il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" promosso dalla legge di Stabilità 2016 (legge 208/2015, articolo 1, commi 974-978) per realizzare nuovi progetti in aree degradate, migliorare la qualità del decoro urbano, incentivare la manutenzione e il riuso delle aree pubbliche e delle strutture edilizie. Il Comune di Modena è risultato beneficiario dei finanziamenti di cui alla graduatoria dei progetti presentati dai Comuni Capoluogo di Provincia e dalle Città Metropolitane approvata con il DPCM del 6 dicembre 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2017 n. 4.

Con Convenzione tra il Comune di Modena e la società CambiaMo S.p.A. ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 167, la STU è il soggetto attuatore di tutti gli interventi pubblici previsti che ammontano circa a 24 ML di euro.

- il Comune di Modena è risultato beneficiario dei finanziamenti di cui alla graduatoria dei progetti presentati da inserire nel “Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PINQuA)” e con cui vengono assegnati 2,8 miliardi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con Protocollo d’Intesa e Convenzione tra il Comune di Modena e la società CambiaMo S.p.A., la STU è il soggetto attuatore degli interventi con valore economico dei costi complessivi pari a circa € 19,7 milioni.

Nel 2023 è stato inoltre concluso il progetto presso RNord per la conversione di diversi spazi in ambulatori destinati al Centro Disturbi Cognitivi e Demenze inaugurato a luglio 2023; contestualmente, la società ha ristrutturato il piano terra e piano primo dell’immobile in concessione “Garage Enzo Ferrari” e tali spazi hanno accolto le attività di formazione accreditata svolta da ForModena che vi si è trasferita nel maggio 2023.

Le attività sopra elencate sono state affidate alla società in forza della convenzione ex art. 120, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, da ultimo ridefinita e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 01.12.2022 (la convenzione in vigore precedentemente era stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 23 novembre 2017).

#### **Ai fini e per gli effetti di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016:**

a) La facoltà per gli enti locali di costituire (o detenere partecipazioni in) società di trasformazione urbana è espressamente prevista all’art. 120 TUEL, norma inserita nel titolo V, rubricato: “Servizi e interventi pubblici locali”, del Testo unico.

L'attività svolta dalla società, anche in base alla valutazione operata a priori dal legislatore del TUEL, è pertanto rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente Locale (tra cui gli interventi di trasformazione urbana), ed è qualificabile come “servizio di interesse generale” ai fini di cui all’art. 4, comma 2, lett. a), del TUSP.

b) Nel corso dell’esercizio 2015 la società, in conformità al nuovo quadro normativo risultante dalla riforma del mercato del lavoro (c.d. Jobs Act), ha assunto tre dipendenti, impiegati a tutto il 2023.

In aderenza con quanto previsto all’art. 11, comma 3, TUSP, la STU ha altresì introdotto nello statuto la possibilità di nominare un amministratore unico in luogo dell’attuale Consiglio di Amministrazione. Nonostante ciò, l’assemblea della società, riunitasi in data 19.05.2021, ha confermato, in vista del successivo rinnovo dell’organo amministrativo (avvenuto nell’assemblea del 16.07.2021), di voler mantenere invariata la composizione dello stesso, composto da tre membri; la relativa deliberazione, adeguatamente motivata, è stata trasmessa a mezzo PEC in data 29.07.2021 alla Sezione di controllo per l’Emilia-Romagna della Corte dei Conti e alla struttura ex art. 15 TUSP.

Le motivazioni, riferite sia alle specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa che alle esigenze di contenimento dei costi, vengono di seguito riportate: 1. “un Consiglio di Amministrazione di tre membri è espressione proporzionale dei due unici soci della società in seno al medesimo organo”; 2. “l’importanza della espressione proporzionale di entrambi i soci all’interno del Consiglio di Amministrazione può dirsi addirittura accresciuta in ragione delle molteplici collaborazioni poste in essere dalla società con i soci medesimi: CambiaMo è infatti soggetto attuatore di vari programmi e interventi pubblici ed è dunque uno strumento delle pubbliche amministrazioni socie per il perseguimento delle rispettive finalità istituzionali che rientrano nell’ambito delle attività sociali (fra tali programmi, si ricorda quello relativo agli interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza della periferia Nord della Città di Modena, nonché i Programmi di recupero del complesso R-Nord, la riqualificazione dell’edificio “Ex Stallini” di viale del Mercato, la valorizzazione del fabbricato denominato “Garage Ferrari” di Viale Trento Trieste a Modena); 3. “posto che ai componenti del

Consiglio di Amministrazione (incluso il Presidente) non viene attualmente erogato alcun compenso (né, tanto meno, alcun gettone di presenza), la riduzione del numero degli amministratori non comporterebbe il benché minimo risparmio di spesa”.

c) Il Comune di Modena non ha costituito altre società di trasformazione urbana né partecipa ad altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da CambiaMo S.p.A.

d) Come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000.

e) Sebbene (come già sopra esposto) sia stata costituita per la gestione di un servizio di interesse generale, e non sia, pertanto, ad essa applicabile il disposto dell’art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, la società ha realizzato risultati negativi solamente in due degli ultimi cinque esercizi (esercizi 2019 e 2021). Entrambi i risultati erano stati previsti nell’ambito del business plan che accoglie la scansione temporale degli investimenti, approvato nel corso del 2019 e puntualmente aggiornato, anche nel corso del 2023 (scadenza odierna 2031). Le perdite 2019 e 2021 derivano dallo sfasamento temporale fra investimenti e contributi indirizzati al loro finanziamento.

Si riporta di seguito il conto economico prospettico del business plan aggiornato:

Valori in migliaia	CONSUNTIVO		CONTO ECONOMICO PROSPETTICO								TOTALE
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	CUMULATO 2022-2031
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.781	5.998	11.523	7.799	2.020	2.038	1.907	1.936	1.965	1.995	42.962
COSTI DELLA PRODUZIONE	5.146	5.804	11.562	7.031	1.132	1.004	1.017	1.030	1.044	1.058	35.828
RISULTATO OPERATIVO	635	194	- 39	768	888	1.034	890	905	921	937	7.133
RISULTATO NETTO	491	72	- 126	622	743	886	457	586	606	628	4.965

f) Nella più generica ottica di creare sinergie fra gli organismi partecipati dal Comune di Modena, è stata stipulata alla fine del mese di marzo 2017, la convenzione tra la STU e il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (cui è affidato il compito di curare l’attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi nell’ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia), poi rinnovata a dicembre 2019, al fine di: definire un’unitaria direzione generale delle strutture dei due enti; condividere i servizi gestionali, tecnici e giuridico-amministrativi per rispondere alle carenze di organico della STU e per ampliare, valorizzare e/o consolidare le competenze specialistiche del Consorzio; condividere gli spazi e gli uffici del Consorzio. Si è quindi attuata una politica di contenimento dei costi per le spese di condivisione degli spazi, uffici, e servizi con il Consorzio. A seguito della concessione in comodato gratuito alla società dell’immobile di via Razzaboni, dove sono state trasferite le sedi del Consorzio e della società, a partire dall’anno 2020 si è attuato un risparmio di costi con relativo aumento dei ricavi che il Consorzio riconosce a CambiaMo quale soggetto gestore, per conto del Comune, dei nuovi spazi.

Inoltre, per contenere i costi di funzionamento della struttura:

- le funzioni di RUP, DL, ecc.... sono gestite come previsto nella Convenzione e nel Protocollo di Intesa tra la Società e il Comune di Modena per l’attuazione degli interventi di riqualificazione urbana assegnati alla Società;
- con Convenzione sono state affidate ad ACER Modena le competenze tecniche per la realizzazione degli interventi di recupero nel complesso R-Nord. Tale Convenzione è stata integrata per prevedere specifiche collaborazioni anche per l’attuazione del Programma Periferie in base alle effettive esigenze.

Il piano economico - finanziario pluriennale aggiornato sino al 2031, conferma la capacità della società di far fronte ai costi di gestione ed agli impegni finanziari, in particolare al rimborso del mutuo sino alla sua scadenza.

Si riporta in questo senso di seguito il rendiconto finanziario prospettico del business plan aggiornato:

RENDICONTO FINANZIARIO PROSPETTICO								
Valori in migliaia	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Utile (perdita) d'esercizio	- 126	622	743	886	457	586	606	628
Flusso finanziario prima delle variazioni di CCN	2	809	928	1.034	890	905	921	9.375
Flusso finanziario dopo le variazioni di CCN	1.085	43	- 17	1.043	1.214	799	9.243	941
FLUSSO FINANZ. DA GESTIONE REDDITUALE (A)	1.003	- 98	- 158	900	787	485	615	637
FLUSSO FINANZ. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
FLUSSO FINANZ. ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	- 684	- 684	- 684	- 684	- 684	- 684	- 684	- 342
CASH FLOW	319	-782	-842	216	102	-199	-69	295
SALDO DI CASSA INIZIALE	1828	2147	1365	523	739	841	642	573
SALDO DI CASSA FINALE	2147	1365	523	739	841	642	573	867

Di seguito i principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
Annualità	2023	2022
Depositi Bancari	1.827.277	1.693.234
Denaro in cassa	385	410
<b>Disponibilità Liquide</b>	<b>1.827.662</b>	<b>1.693.644</b>
Debiti verso soci per finanziamento (entro es. succ)	120.000	120.000
Debiti verso banche ( entro es. succ)	1.026.316	855.263
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>1.146.316</b>	<b>975.263</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>681.346</b>	<b>718.381</b>
Debiti verso soci per finanziamento (oltre es. succ)		
Debiti verso banche ( oltre es. succ)	4.105.263	4.789.474
<b>Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine</b>	<b>- 4.105.263</b>	<b>- 4.789.474</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>- 3.423.917</b>	<b>- 4.071.093</b>

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria, il valore della posizione finanziaria netta complessiva è in miglioramento nel 2023. Si precisa che la negatività di tale valore è comunque legata al finanziamento bancario a medio lungo termine contratto per l'effettuazione delle attività sociali. Nonostante tale valore negativo si segnala un cash flow positivo nel breve periodo derivante dal recupero degli anticipi a fornitori relativi alle commesse che la società ha effettuato negli esercizi precedenti e che sulla base dei SAL periodici vengono stornati dall'importo da corrispondere a saldo e dei contributi che sono stati incassati per effetto delle rendicontazioni effettuate agli enti di riferimento.

Il programma di valutazione del rischio aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è essenzialmente basato su:

- un'analisi prospettica realizzata sulla base di un conto economico previsionale triennale e di un business plan pluriennale monitorato periodicamente.



- tre indicatori di bilancio di seguito elencati: (a) gestione operativa negativa per tre esercizi consecutivi; (b) perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi che erodano il patrimonio netto in misura superiore al 10% e che non consentano di mantenere la performance del piano pluriennale di cui sopra; (c) dubbi di continuità aziendale espressi nella relazione del revisore dei conti o del collegio sindacale.

Per quanto riguarda il dato prospettico, come già anticipato, il business plan sino al 2031 conferma la capacità di Cambiamo S.p.a. di realizzare gli investimenti programmati ripagando il finanziamento bancario sottoscritto nel corso dell'esercizio nel periodo di previsione. Per quanto attiene agli indicatori di bilancio non si rinvengono anomalie tali da anticipare uno stato di crisi.

Per cui, la relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31.12.2023 ha escluso, allo stato, ogni possibile rischio di crisi aziendale.

A fronte di quanto sopra esposto, considerati: gli investimenti programmati e gli interventi in corso di esecuzione (a cui si ascrivono gli alti costi sostenuti per la loro realizzazione), l'esiguo numero di personale impiegato in azienda, nonché il grado di raggiungimento da parte della società degli obiettivi assegnati mediante la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2023-2025, non si ravvisa la necessità di operare un contenimento dei costi di funzionamento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP.

g) Non si ravvisano né la necessità, né la possibilità di aggregare CambiaMo S.p.A. ad altre società cui il Comune di Modena partecipa, posto che le stesse operano in settori fra loro disomogenei.

Per tutto quanto sopra esposto e verificato il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 TUSP, si decide di mantenere la partecipazione societaria di cui trattasi in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

### **Azioni intraprese**

Cambiamo S.p.A., in qualità di "società a controllo pubblico", con delibera dell'assemblea straordinaria, in data 22 dicembre 2016, ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni dettate in materia dal TUSP. Lo statuto è stato modificato con delibera dell'assemblea straordinaria del 27.07.2022 al fine di inserire nel medesimo la previsione di svolgimento di assemblee, Consigli d'Amministrazione e Collegi Sindacali in video-conferenza, rimanendo dunque allineato alle disposizioni dettate in materia dal TUSP.

La società ha redatto la relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, comma 4, TUSP ; si è altresì conformata alle disposizioni del TUSP nominando il revisore legale dei conti (scaduto il precedente mandato triennale, in data 16.06.2023, l'assemblea dei soci ha rinnovato il mandato al revisore che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025), e adottando un adeguato Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza a seguito dell'emanazione delle nuove Linee Guida ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 (l'ultimo aggiornamento è stato approvato il 09.02.2024).

La Società ha altresì adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (quest'ultimo è stato modificato ed aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2020), in base a cui le funzioni di Organismo di Vigilanza sono svolte dal Collegio Sindacale.

Nella seduta del 21 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato il regolamento per la selezione e l'assunzione del personale dipendente (quale allegato n. 01 del modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. n. 231/2001, di cui costituisce parte integrante).

Nell'ambito del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016, più sopra descritto, la società ha confermato di ritenere non necessaria l'istituzione di un ufficio di controllo interno strutturato, in aggiunta agli organi di controllo già previsti, in ragione delle caratteristiche dimensionali e organizzative della medesima (su tutte, un organico di sole tre unità

di personale, oltre al direttore). Il controllo interno societario è, in particolare, garantito da specifici uffici: il direttore e l'ufficio amministrativo collaborano con gli organi di controllo statutario, riscontrandone tempestivamente le richieste e riferendo sulla regolarità e l'efficienza della gestione. Ulteriori attività di controllo vengono svolte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Si rendicontano, di seguito, le azioni intraprese nel corso degli ultimi anni per il contenimento dei costi societari.

A partire dall'esercizio 2017 sono stati assegnati alla società i seguenti obiettivi:

- monitorare e mantenere costante il numero dei dipendenti; necessità di ottenere l'autorizzazione del comune di Modena per procedere a nuove assunzioni, anche nel caso di sostituzioni di dipendenti cessati o di modifiche incrementali dell'orario di lavoro;
- monitorare la spesa per il personale: la spesa per il personale non può subire aumenti rispetto all'esercizio precedente, fatti salvi gli incrementi obbligatori derivanti dall'applicazione di norme di legge o del contratto collettivo nazionale di lavoro;

Nel corso dell'esercizio 2017 è stata, inoltre, avviata una ricontrattazione del finanziamento concesso alla società dal socio ACER, che ha comportato una riduzione di € 5.000, a titolo di interessi passivi, rispetto ai € 15.000 originariamente previsti.

È stata altresì revisionata la convenzione sottoscritta con ACER, avente ad oggetto il servizio di Global Service del patrimonio immobiliare nel complesso R-Nord, con una riduzione, di complessivi € 4.000, del rimborso forfettario annuale delle spese riferibili ad attività di gestione/custode, originariamente stabilito in € 5.000.

Tanto in ossequio allo specifico obbligo di cui all'art. 19, comma 5, TUSP, quanto ai sensi del disposto di cui all'art. 147-*quater*, comma 2, TUEL, il Comune di Modena, al fine di perseguire la "efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche", la "tutela e promozione della concorrenza e del mercato" e la "razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica", ha provveduto ad assegnare alla società obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità mediante la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2023-2025 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 30.03.2023. I risultati conseguiti in attuazione degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2023 sono esposti nella relazione di verifica finale del controllo sulle società partecipate, adottata quale Allegato B alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 23.09.2024 ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dei controlli interni.

### **Attività intraprese sulla base di rilievi della Corte dei Conti contenuti nella Sentenza n. 65/2021/VSGO - Sintesi e aggiornamenti**

In riferimento al rilievo mosso dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 65/2021/VSGO sulla mancanza di una rendicontazione circa le azioni intraprese negli anni passati per il contenimento dei costi, che deve in ogni caso emergere dall'atto di ricognizione annuale delle partecipazioni, anche al solo fine di escludere motivatamente l'esigenza di un intervento di razionalizzazione, si rinvia alle attività riepilogate nella sezione sopra "azioni intraprese" e a quanto riportato alla lettera f) della sezione "Ai fini e per gli effetti di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016".

### **Partecipazioni indirette**

Come risulta dai dati reperiti presso il Registro delle Imprese, alla data di riferimento della presente razionalizzazione periodica la società non possedeva partecipazioni in altre società, che si sarebbero connotate quali partecipazioni indirette del Comune di Modena.

### 3. aMo S.p.A.

Forma giuridica	Società per Azioni
Sede legale	Strada Sant'Anna 210 – 41122 Modena
Partita IVA	02727930360
Data di costituzione	09/06/2003
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2032
Quota del Comune di Modena	45,00%
Stato della società	Attiva

#### Oggetto sociale

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia-Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge, per conto degli Enti Locali della provincia di Modena, le seguenti attività previste dallo statuto:

- = la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinandoli con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- = la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e dei servizi complementari quali, ad esempio, i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- = la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e di trasporto disabili;
- = lo svolgimento di studi, ricerche e consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti Locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- = la progettazione, d'intesa con gli Enti Locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali, inclusa l'attività di spedizioniere, strettamente ed esclusivamente finalizzata ai servizi di ultimo miglio nel settore della distribuzione delle merci in ambito urbano e collocata in un più ampio progetto di attivazione di servizi di logistica improntati al criterio dell'intermodalità negli spostamenti delle merci, onde conseguire un minore impatto ambientale e una minore pressione sulla rete della viabilità locale;
- = la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale e alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- = la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- = la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (*clearing*);
- = l'attuazione della politica tariffaria, in conformità alle determinazioni dei competenti Enti;
- = la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- = la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle

obbligazioni in esso contenute;

= la sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui alla L.R. 30/1998;

= la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate all'esercizio del trasporto pubblico locale e alla mobilità, nonché alla realizzazione di investimenti in infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale e alla mobilità;

= la progettazione e la gestione di interventi di *mobility management* d'area a supporto degli Enti soci e rivolti ai lavoratori, alle imprese e agli enti del territorio provinciale;

= la collaborazione alla redazione di piani, di studi e di progetti di fattibilità nel settore della mobilità sostenibile, del traffico e delle infrastrutture del trasporto pubblico in generale;

= la gestione delle risorse pubbliche (statali, regionali e locali) destinate alla gestione e allo sviluppo del patrimonio immobiliare e infrastrutturale di proprietà, funzionale al servizio di trasporto pubblico locale e alla mobilità, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;

= lo svolgimento delle funzioni relative alla sicurezza e alla regolarità dei servizi effettuati con autobus, all'idoneità dei percorsi e all'ubicazione delle fermate, in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;

= l'autorizzazione all'immissione e distrazione dei mezzi nell'ambito dei servizi di TPL, sulla base di idonea documentazione, la certificazione dei fuori linea;

= ogni altra funzione assegnata dagli Enti Locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofiloltranviari.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli Enti Locali della provincia di Modena.

Come già esposto sia nell'ambito del provvedimento di revisione straordinaria, che nei provvedimenti di razionalizzazione periodica adottati da questo Ente, rispettivamente, con deliberazioni consiliari n. 31/2017, n. 86/2018, n. 81/2019, n. 58/2020, n. 80/2021, n. 79/2022 e n. 80/2023 la società è controllata dal Comune di Modena in quanto l'Ente, che detiene il 45% delle azioni, esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2, del cod.civ.

### Composizione del capitale sociale

Soci	N° azioni	% Capitale	Valore Nominale
Comune di Modena	2.390.768	45,00%	€ 2.390.768,00
Amministrazione provinciale di Modena	1.540.720	29,00%	€ 1.540.720,00
Comune di Bastiglia	1.376	0,03%	€ 1.376,00
Comune di Bomporto	11.920	0,22%	€ 11.920,00
Comune di Campogalliano	528	0,01%	€ 528,00
Comune di Camposanto	2.624	0,05%	€ 2.624,00
Comune di Carpi	510.416	9,61%	€ 510.416,00
Comune di Castelfranco Emilia	67.104	1,26%	€ 67.104,00
Comune di Castelnuovo Rangone	9.696	0,18%	€ 9.696,00
Comune di Castelvetro	11.488	0,22%	€ 11.488,00
Comune di Cavezzo	5.216	0,10%	€ 5.216,00
Comune di Concordia sulla Secchia	5.872	0,11%	€ 5.872,00
Comune di Fanano	928	0,02%	€ 928,00
Comune di Finale Emilia	35.088	0,66%	€ 35.088,00
Comune di Fiorano Modenese	20.640	0,39%	€ 20.640,00

Comune di Fiumalbo	128	0,00%	€ 128,00
Comune di Formigine	116.512	2,19%	€ 116.512,00
Comune di Frassinoro	1.248	0,02%	€ 1.248,00
Comune di Guiglia	1.920	0,04%	€ 1.920,00
Comune di Lama Mocogno	1.872	0,04%	€ 1.872,00
Comune di Maranello	43.312	0,82%	€ 43.312,00
Comune di Marano sul Panaro	2.832	0,05%	€ 2.832,00
Comune di Medolla	12.944	0,24%	€ 12.944,00
Comune di Mirandola	67.744	1,28%	€ 67.744,00
Comune di Montecreto	288	0,01%	€ 288,00
Comune di Montefiorino	1.136	0,02%	€ 1.136,00
Comune di Montese	1.408	0,03%	€ 1.408,00
Comune di Nonantola	400	0,01%	€ 400,00
Comune di Novi di Modena	11.648	0,22%	€ 11.648,00
Comune di Palagano	1.168	0,02%	€ 1.168,00
Comune di Pavullo nel Frignano	37.552	0,71%	€ 37.552,00
Comune di Pievepelago	864	0,02%	€ 864,00
Comune di Polinago	592	0,01%	€ 592,00
Comune di Prignano sulla Secchia	1.824	0,03%	€ 1.824,00
Comune di Ravarino	3.696	0,07%	€ 3.696,00
Comune di Riolunato	208	0,00%	€ 208,00
Comune di San Cesario sul Panaro	4.768	0,09%	€ 4.768,00
Comune di San Felice sul Panaro	14.992	0,28%	€ 14.992,00
Comune di San Possidonio	1.856	0,04%	€ 1.856,00
Comune di San Prospero	5.408	0,10%	€ 5.408,00
Comune di Sassuolo	254.928	4,80%	€ 254.928,00
Comune di Savignano sul Panaro	7.504	0,14%	€ 7.504,00
Comune di Serramazzoni	8.608	0,16%	€ 8.608,00
Comune di Sestola	1.424	0,03%	€ 1.424,00
Comune di Soliera	21.520	0,41%	€ 21.520,00
Comune di Spilamberto	21.216	0,40%	€ 21.216,00
Comune di Vignola	45.248	0,85%	€ 45.248,00
Comune di Zocca	1.696	0,03%	€ 1.696,00
<b>Totale</b>	<b>5.312.848</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 5.312.848,00</b>

#### Risultato degli ultimi cinque esercizi

2019	2020	2021	2022	2023
€ 4.249,00	€ 1.314.846,00	€ 12.872,00	€ 21.930,00	€ 409.107,00

**Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media**

2021	2022	2023	Media
€ 38.492.365,00	€ 36.406.943,00	€ 41.221.680,00	€ 38.706.996,00

**Altri dati da bilancio 2023**

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	13	Costo del personale (voce B9 del conto economico)	€ 762.958,00
Numero amministratori	1	Compensi amministratori	€ 27.973,00
di cui nominati dall'Ente	1		
Numero componenti organo di controllo	3	Compensi componenti organo di controllo (come da nota integrativa)	€ 18.200,00
di cui nominati dall'Ente	3		

**Principali dati economico-patrimoniali**

Conto Economico	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
A) Valore della produzione	€ 38.492.365,00	€ 36.406.943,00	€ 41.221.680,00
di Cui Contributi In C/Esercizio	€ 36.557.412,00	€ 34.088.543,00	€ 37.359.045,00
B) Costi Della Produzione	€ 38.455.527,00	€ 36.394.664,00	€ 41.196.629,00
Differenza tra valore e costi della Produzione (A - B)	€ 36.838,00	€ 12.279,00	€ 25.051,00
C) Proventi e oneri finanziari	€ 17,00	€ 32.056,00	€ 406.952,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato prima delle imposte	€ 36.855,00	€ 44.335,00	€ 432.003,00
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	€ 23.983,00	€ 22.405,00	€ 22.896,00
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>€ 12.872,00</b>	<b>€ 21.930,00</b>	<b>€ 409.107,00</b>

**Stato Patrimoniale**

Attivo	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Immobilizzazioni	€ 19.515.839,00	€ 18.993.734,00	€ 18.817.763,00
C) Attivo Circolante	€ 21.916.355,00	€ 16.830.523,00	€ 20.005.266,00

D) Ratei e risconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale Attivo</b>	<b>€ 41.432.194,00</b>	<b>€ 35.824.257,00</b>	<b>€ 38.823.029,00</b>

<b>Passivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2023</b>
A) Patrimonio netto	€ 20.829.019,00	€ 20.850.948,00	€ 21.260.053,00
B) Fondi per rischi e oneri	€ 1.103.002,00	€ 953.741,00	€ 1.178.756,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 323.219,00	€ 302.148,00	€ 101.671,00
D) Debiti	€ 12.487.417,00	€ 6.864.466,00	€ 9.955.469,00
E) Ratei e risconti	€ 6.689.537,00	€ 6.852.954,00	€ 6.327.080,00
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 41.432.194,00</b>	<b>€ 35.824.257,00</b>	<b>€ 38.823.029,00</b>

### Analisi della partecipazione

L'Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.A. (in forma abbreviata "aMo" S.p.A.) è stata costituita nel 2000, in attuazione del D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e della L.R. Emilia-Romagna 2 ottobre 1998, n. 30.

L'Agenzia, inizialmente istituita fra l'amministrazione provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia in forma di consorzio di funzioni (a cui il Comune di Modena ha aderito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 153 del 14 dicembre 2000), è stata trasformata in società per azioni nel giugno 2003 (la trasformazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale di Modena n. 118 del 16 dicembre 2002).

La forma giuridica societaria è risultata coerente con quanto disposto dall'art. 25 della L.R. Emilia-Romagna 30 giugno 2008, n. 10, che ha imposto alle Agenzie locali per la mobilità "l'adozione di forme organizzative, quali società di capitali a responsabilità limitata, il cui statuto preveda che l'amministrazione della società sia affidata ad un amministratore unico, che operano sulla base di convenzione tra enti locali di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 267 del 2000".

La partecipazione del Comune di Modena alla società si configura quale obbligatoria alla luce delle richiamate disposizioni normative statali e regionali, pertanto resta esclusa:

= ogni valutazione in ordine alla "stretta necessità" della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, richiesta dall'art. 4, comma 1, TUSP (essendo detta valutazione già compiuta a monte dal legislatore regionale mediante le disposizioni sopra richiamate);

= la possibilità stessa di procedere all'analisi della sostenibilità economico-finanziaria della società atteso che la partecipazione in aMo S.p.A. rientra a pieno titolo nelle ipotesi di esonero dagli oneri motivazionali prescritti dall'art. 5 TUSP (anche in considerazione della preclusione di ogni margine di discrezionalità circa la scelta di partecipare o meno alla società)<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Sul punto la Corte conti-sez. contr. Sicilia, 26 febbraio 2016, n. 61, ha infatti avuto modo di precisare - sebbene con riferimento alla previgente normativa vincolistica in materia - che l'ambito valutativo di cui sopra "risulta escluso per quelle forme di partecipazione nella gestione dei servizi pubblici essenziali, quali gli ambiti territoriali ottimali, per i quali la stessa risulta prevista come obbligatoria da specifiche norme di legge. In tali ipotesi si ritiene che l'assenza di spazio valutativo e, quindi, di effettiva manovrabilità delle forme e dei modi della partecipazione, costituisca un punto di arresto anche in ordine alle eventuali valutazioni operabili da parte della Sezione regionale".

**Ai fini e per gli effetti di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 si rileva che:**

a) l'attività della società si qualifica come servizio di interesse generale da svolgersi nell'ambito territoriale ottimale all'uopo individuato, ai sensi della citata L.R. Emilia-Romagna n. 10/2008, art.li 23, comma 1, lettera c), e 24 (si evidenzia, a tal proposito, che la società, pur non avendo rapporti diretti con l'utenza finale del servizio, provvede a periodiche ricerche di "Customer satisfaction" allo scopo di organizzare il TPL in modo sempre più efficiente).

b) In conformità al più sopra citato art. 25 della medesima L.R. n. 10/2008, l'amministrazione della società è affidata a un Amministratore Unico (i cui compensi sono stati ridotti nel corso dell'esercizio 2015 da € 41.324,32 a € 33.059,40, e comunque in misura tale da non superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013, in applicazione dell'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. 6 luglio 2012, n.95), mentre il numero medio dei dipendenti nel 2023 è risultato di tredici unità.

c) Il Comune di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da aMo S.p.A. (si precisa, onde fugare equivoci di sorta, che le funzioni assegnate alle agenzie per la mobilità dalla citata Legge Regionale attengono alla programmazione, regolazione e controllo sui servizi di trasporto pubblico locale e non alla loro gestione ed erogazione).

d) Come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ad € 1.000.000.

e) La società non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio.

f) come già riportato alla lettera b) il compenso riconosciuto all'Amministratore Unico è stato ridotto nella misura prevista dall'art. 4, comma 4, del D.L. n. 95/2012; inoltre è stata introdotta nello statuto la norma secondo cui i compensi dei componenti gli organi sociali e dei dirigenti devono essere fissati nel rispetto dei limiti previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

La società si è impegnata a mantenere il costo della consulenza contabile al di sotto del valore di € 16.377: nel 2023 la società non ha sostenuto costi di consulenze contabili.

La società si è impegnata a mantenere la riduzione dei costi delle trasferte, esclusi quelli connessi a progetti europei interamente rimborsati dai budget relativi ai medesimi progetti, con conseguenti riduzioni dei costi di viaggi, alberghi e ristoranti del 20% rispetto all'esercizio 2019: i costi effettivi delle trasferte, esclusi quelli connessi ai progetti europei, relativi all'anno 2023 sono stati pari a € 417,63 rispetto a € 1.131,36 del 2019.

La società si è impegnata a mantenere i costi per le spese di rappresentanza indicativamente entro € 300,00: nel 2023 la società non ha sostenuto costi per spese di rappresentanza.

La società si è impegnata a ridurre i costi per l'acquisto di beni di consumo diversi di almeno il 30% rispetto all'esercizio 2021: tali costi sono passati da € 6.038,83 del 2021 a € 1.154,16 del 2023.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si ravvisa la necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP.

g) con deliberazione di Giunta Regionale n. 908/2012 è stato, tra gli altri, individuato, quale ambito sovra-bacinale ottimale ed omogeneo, ai fini dell'organizzazione dei servizi di TPL autofiloviari (su gomma) e degli affidamenti dei servizi medesimi mediante procedure ad evidenza pubblica,<sup>4</sup> l'ambito Secchia-Panaro, corrispondente al territorio provinciale di Modena e Reggio Emilia, ed è stata pertanto prevista l'aggregazione di aMo con l'Agenzia per la mobilità della Provincia di Reggio Emilia. Al fine di operare la predetta aggregazione, nel luglio 2018 le suddette agenzie hanno sottoscritto una convenzione, ex art.30 del D. Lgs. n. 267/2000, che regola la reciproca cooperazione in merito alle programmazioni operativa, progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto, integrati tra loro e con la mobilità privata. Le parti contrattuali hanno assunto inoltre l'impegno di mantenere improntati al contenimento dei costi (attraverso la realizzazione di

---

<sup>4</sup> In coerenza con le disposizioni regionali previste all'art.14 ter, comma 1, della L.R. 30/98 e all'art. 24 della L.R. 10/2008, e in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge 24 marzo 2012, n.27, che, all'art.3 bis (art.25 del D.L. n. 1/2012 convertito con L. n. 27/2012), attribuisce alle Regioni il compito di organizzare lo svolgimento dei SPL in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.



risparmi e/o vantaggi derivanti da economie di scala) i corrispondenti rapporti finanziari e le conseguenti obbligazioni, di perseguire una gestione integrata delle risorse umane, una omogeneizzazione e standardizzazione dei relativi costi di funzionamento e di adottare politiche di bilancio convergenti, allo scopo di rendere attuabile (compatibilmente con la volontà dei rispettivi Enti soci e alla luce degli approfondimenti che le agenzie si sono obbligate a svolgere) la fusione societaria prevista entro un arco temporale di tre anni.

Nel luglio 2021, a seguito della scadenza della Convenzione, aMo e aMRE hanno operato congiuntamente per rinnovare e aggiornare la stessa per un altro triennio, confermando i seguenti ambiti di cooperazione tra le due Agenzie:

- Programmazione operativa, progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto auto filoviario dell'ambito sovra bacinale Secchia-Panaro, integrati tra loro e con la mobilità privata;
- Analisi, impostazione, predisposizione degli atti e della gestione delle procedure di gara; per l'affidamento dell'esercizio dei servizi nell'ambito omogeneo sovra bacinale Secchia – Panaro, valutando le possibilità/convenienze di procedere alla suddivisione in lotti nel rispetto degli indirizzi regionali;
- Controllo dell'attuazione dei Contratti di Servizio;

La Convenzione è stata approvata dalle rispettive Assemblee dei Soci delle due Società nei primi mesi del 2022, alla conclusione dell'iter approvativo del Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale e per la Mobilità Sostenibile in Emilia-Romagna per il triennio 2022-2024.

Nel contempo sono stati rinnovati per un ulteriore triennio 2022/2024 l'accordo di collaborazione per l'istituzione dell'ufficio comune di manutenzione fermate, sottoscritto in data 21/11/2011, con l'obiettivo di mantenere in buono stato di conservazione le infrastrutture di fermate (paline e pensiline) dei due bacini provinciali e l'Ufficio comune di Customer Satisfaction per la gestione integrata, fra l'altro, della progettazione dell'indagine annuale di Customer Satisfaction stessa con il coordinamento svolto da aMo.

In data 31/12/2022 è scaduto il Protocollo di intesa tra le Agenzie di Modena e Parma per la costituzione dell'ufficio comune di progettazione filoviaria. In considerazione del soddisfacente esito dell'Accordo si è ritenuto di rinnovare la durata dello stesso sino al 31/12/2024 alle stesse condizioni. Entrambi gli Accordi garantiscono un'ottimizzazione della gestione delle risorse umane e strumentali e una razionalizzazione delle spese di manutenzione delle infrastrutture.

In data 31/12/2022 è scaduto il contratto di servizio del TPL per il bacino di Modena con il gestore SETA S.p.A. in proroga disposta ai sensi dell'art. 4-ter del D.L. n. 18/2020 in linea con i criteri individuati dall'art. 5, Paragrafo 5, del regolamento CE n. 1370/2007 per motivi emergenziali legati alla situazione sanitaria Covid 19. In data 28/03/2022 entrava in vigore l'art. 24, comma 5-bis del D.L. n. 4/2022 convertito con modificazioni in L. n. 25/2022 (G.U. n. 73 del 28/03/2022) in tema di proroghe della vigenza dei contratti di servizio del settore del TPL<sup>5</sup>. Con D.G.R. n. 1828 del 2/11/2022 la Regione Emilia-Romagna definiva le linee di indirizzo in tema di attuazione del comma 5-bis dell'art. 24 del D.L. n. 4/2022, convertito con L. n. 25/2022 – Proroga dei contratti di servizio di TPL ai sensi

---

<sup>5</sup> L'articolo dispone quanto segue: "Al fine di sostenere gli operatori del settore del trasporto pubblico locale e regionale e di mitigare gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 nonché al fine di sostenere gli investimenti, le autorità competenti possono applicare l'articolo 4, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, anche nel caso in cui il gestore dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale si vincoli ad effettuare, in autofinanziamento anche parziale e sulla base di un piano economico finanziario rispettoso delle disposizioni e delle misure regolatorie vigenti, significativi investimenti, anche in esecuzione o ad integrazione degli interventi afferenti al Piano nazionale di ripresa e resilienza o di altri strumenti finanziari, orientati alla sostenibilità ambientale e al miglioramento dei servizi di trasporto dei passeggeri, aventi un periodo di ammortamento superiore rispetto alla scadenza dell'affidamento. In tale ipotesi, si ritiene necessaria la proroga di cui al suddetto articolo 4, paragrafo 4, che non può in ogni caso superare il termine del 31 dicembre 2026, e ai fini del calcolo si tiene conto della durata complessiva dell'affidamento, cumulativa anche di tutti i provvedimenti adottati in conformità al già menzionato regolamento"

dell'art. 4, par. 4 del Regolamento CE n. 1370/2007, confermando l'assunto normativo vigente.

Con nota del 10/11/2022, l'attuale gestore del servizio di TPL, SETA S.p.A., richiedeva la proroga del contratto di servizio di TPL ai sensi dell'art. 4, paragrafo 4 del Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007 ed all'art. 24, comma 5-bis del D. L. n. 4/2022 convertito in L. n. 25/2022.

Ciò premesso, con determinazione dell'Amministratore Unico n. 22 del 30/12/2022, previa approfondita istruttoria tecnico-giuridica e ampia informazione al Comitato permanente sulla mobilità, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei soci, è stata disposta la proroga dell'affidamento del servizio di TPL nel bacino provinciale di Modena per gli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 e, quindi, sino al 31/12/2026, all'attuale gestore SETA S.p.A (cd. proroga per investimenti ai sensi dell'art. 4, par. 4 del Regolamento CE n. 1370/2007).

Per tutto quanto sopra indicato si ritiene che aMo S.p.a. rispetti i parametri indicati all'art. 20 TUSP.

### **Azioni intraprese**

Come già esposto nell'ambito dei precedenti provvedimenti adottati a norma degli art.li art. 24 e 20 TUSP, con delibera dell'assemblea straordinaria in data 11 gennaio 2017, lo statuto della società è stato adeguato alle disposizioni previste in materia di "società a controllo pubblico" dal predetto Testo Unico.

A tal fine aMo:

= ha nominato un revisore legale dei conti (scaduto l'incarico relativo al triennio 2020-2022 conferito alla società di revisione HLB Analisi spa, con delibera dell'assemblea dei soci del 25.05.23 è stato nominato Revisore Unico il rag. Vito Rosati per il triennio 2023–2025);

= ha redatto la relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, comma 4, TUSP, nell'ambito della quale sono state compiute le valutazioni sugli strumenti di governo societario indicati alle lettere da a) a d) dell'art. 6, comma 3, TUSP;

= ha assolto agli obblighi di pubblicazione, come previsto dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza delle società pubbliche in osservanza delle "Linee Guida" n. 1134/2017 dell'ANAC e del Piano Nazionale Anticorruzione del 2022. In particolare, con determinazione dell'Amministratore Unico n. 02 del 26/01/2023 è stato adottato il nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ("PTCPT") 2023-2025. Con determinazione dell'Amministratore Unico n. 03 del 7/03/2023 è stato adottato il nuovo "Codice di comportamento dei dipendenti" e con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 07 del 6/04/2023 è stato nominato il nuovo Responsabile Anticorruzione e trasparenza ("RPCT") della società. In osservanza della Delibera ANAC n. 203 del 17/05/2023, il Collegio sindacale in qualità di OIV (organismo interno di valutazione) ha attestato in data 8/09/2023 l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione della società al 30/06/2023.

= ha approvato, in data 24.6.2019, con determina n. 14 dell'Amministratore Unico il nuovo "Regolamento per il reclutamento del personale", pubblicato sul sito internet della società alla sezione "società trasparente – statuto e regolamenti", che il Comune di Modena ha riscontrato coerente con i principi contenuti all'art. 19, comma 2, TUSP (come attestato con lettera prot. n. 246965/2019);

= ha predisposto un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale a norma dell'art. 6, comma 2, TUSP.

Detto strumento si basa sui seguenti indicatori sintomatici del rischio di crisi aziendale:

1. differenza tra valore e costi della produzione (A meno B, ex articolo 2525 c.c.) negativa per tre esercizi consecutivi;
2. perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, che abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 10%;

3. dubbi di continuità aziendale espressi nella relazione del Revisore dei conti o del Collegio sindacale;
4. indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato (al netto dei risconti su contributi agli investimenti) inferiore a 1 in misura superiore del 20%;
5. peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, superiore al 5%;
6. indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, inferiore ad 1.

Dal bilancio dell'esercizio 2023 non sono emersi, sulla base degli indicatori sopra richiamati, elementi di crisi.

Infine, come più sopra riportato, l'esercizio 2023 si è chiuso in positivo, registrando un utile pari a € 409.107; tale risultato è legato alla scelta di un istituto di credito che ha applicato condizioni particolarmente favorevoli sui tassi alle somme in deposito di contro corrente generando interessi attivi per € 407.214 euro. La gestione ordinaria ha portato ad un risultato positivo di € 25.051.

Si rendicontano, di seguito, le azioni intraprese nel corso degli ultimi anni per il contenimento dei costi societari. A partire dall'esercizio 2017 sono stati assegnati alla società i seguenti obiettivi:

- monitorare e mantenere costante il numero dei dipendenti; necessità di ottenere l'autorizzazione del Comune di Modena per procedere a nuove assunzioni;
- monitorare la spesa per il personale: la spesa per il personale non può subire aumenti rispetto all'esercizio precedente, fatti salvi gli incrementi obbligatori derivanti dall'applicazione di norme di legge o del contratto collettivo nazionale di lavoro;
- monitorare il totale dei costi del Conto Economico: un aumento del totale della spesa è consentito solo in caso di incrementi stabili del Valore della produzione. L'eventuale incremento dei costi della produzione deve in ogni caso attestarsi in misura meno che proporzionale all'incremento del Valore della produzione, al fine di preservare l'equilibrio economico.

L'Assemblea dei soci in data 30.5.2018, contestualmente alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2018/2020, ha deliberato una riduzione dei rispettivi compensi del 17,6%: da € 17.000 ad € 14.000 (di cui € 6.000 per il Presidente e € 4.000 per i componenti effettivi). Tale livello di compenso è stato confermato anche per i componenti del Collegio Sindacale nominato nell'assemblea dei soci del 30.06.2021 per il triennio 2021/2023.

Infine, nel corso dell'esercizio 2023, in sede di rinnovo dell'Accordo Aziendale (contrattazione di secondo livello), è stata imposta l'invariabilità, in ciascun anno del triennio 2023/2025, del premio base della retribuzione di risultato per il personale dipendente, esclusa l'indicizzazione alle variazioni dell'indice FOI accertate da ISTAT.

Tanto in ossequio allo specifico obbligo di cui all'art. 19, comma 5, TUSP, quanto ai sensi del disposto di cui all'art. 147-*quater*, comma 2, TUEL, il Comune di Modena, al fine di perseguire la "efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche", la "tutela e promozione della concorrenza e del mercato" e la "razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica", ha provveduto ad assegnare alla società obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità mediante la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2023-2025 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 30.03.2023. I risultati conseguiti in attuazione degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2023 sono esposti nella relazione di verifica finale del controllo sulle società partecipate, adottata quale Allegato B alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 23.09.2024 ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dei controlli interni.

### **Attività intraprese sulla base di rilievi della Corte dei Conti–Sintesi e aggiornamenti**

A seguito del rilievo mosso ai soci di minoranza dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo dell’Emilia-Romagna, questo Comune, ancorché detentore della maggioranza relativa del capitale sociale di aMo S.p.a., che gli assicura il controllo sulla società, ex art 2359, comma 1, n.2 del codice civile, ha ritenuto opportuno coordinarsi con i soci di minoranza: Comune di Carpi e Provincia di Modena, per la definizione di specifici obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento della società, ai sensi dell’art. 19, comma 5, del TUSP.

Gli obiettivi 2024 sono quindi stati approvati nell’assemblea dei soci del 03.11.2023, inseriti nella nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2024-2026 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 89 del 14.12.2023 e recepiti dalla società con determinazione dell’amministratore unico n. 3 del 12.03.2024.

In riferimento invece al rilievo mosso dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo dell’Emilia-Romagna, con la deliberazione n. 65/2021/VSGO sulla mancanza di una rendicontazione circa le azioni intraprese negli anni passati per il contenimento dei costi, che deve in ogni caso emergere dall’atto di ricognizione annuale delle partecipazioni, anche al solo fine di escludere motivatamente l’esigenza di un intervento di razionalizzazione, si rinvia alle attività riepilogate nella sezione sopra “azioni intraprese” e a quanto riportato nella lettera f) della sezione “Ai fini e per gli effetti di cui all’art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016”.

### **Partecipazioni indirette**

Come risulta dai dati reperiti presso il Registro delle Imprese alla data di riferimento della presente razionalizzazione periodica la società non possedeva partecipazioni in altre società, che si sarebbero connotate quali partecipazioni indirette del Comune di Modena.

#### 4. Farmacie Comunali di Modena S.p.A.

Forma giuridica	Società per Azioni
Sede legale	Via del Giglio, 21 – 41123 Modena
Partita IVA	02747060362
Data di costituzione	05/10/2001
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2061
Quota del Comune di Modena	33,40%
Stato della società	Attiva

#### Oggetto sociale

La società ha per oggetto la gestione delle farmacie di cui è titolare il Comune di Modena. Può inoltre gestire le farmacie di cui sono titolari altri comuni soci o altri soggetti pubblici e privati, nei limiti e con le modalità consentite dalle norme disciplinanti il servizio farmaceutico.

Nella gestione delle farmacie la società può commercializzare e distribuire tutti i prodotti normalmente in vendita nelle farmacie ed erogare ogni prestazione o servizio consentito (ad esempio l'effettuazione di test di autodiagnosi, la prenotazione di prestazioni mediche e salutistiche e la relativa refertazione, la rivendita, diffusione o distribuzione di pubblicazioni di interesse sanitario o farmaceutico, il noleggio di apparecchi e dispositivi medici ed elettromedicali). La società ha inoltre ad oggetto la prestazione di servizi utili, complementari e di supporto all'attività commerciale, l'attività di organizzazione e prestazione, anche in proprio, di servizi di informazione, di formazione ed aggiornamento professionale, anche mediante convegni, corsi, master e simili, a favore dell'utenza, di imprese, persone giuridiche ed altri enti, anche pubblici o privi di personalità giuridica, operanti nel settore sanitario. La società può inoltre svolgere, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti, anche fuori dal territorio comunale, l'attività di vendita all'ingrosso di tutti i prodotti normalmente presenti nelle farmacie, oltre all'esercizio di officine farmaceutiche o laboratori di produzione di specialità medicinali, di preparati galenici e di altri prodotti chimici, di erboristeria, di cosmesi e di medicinali omeopatici.

Per le suindicate finalità nel corso del 2020 la società ha aggiornato la propria "Carta dei Servizi", quale strumento di informazione delle attività svolte e di verifica della qualità dei servizi erogati.

In base alla predetta Carta dei Servizi, i principi che orientano le Farmacie nello svolgimento sia dell'attività istituzionale che dei servizi aggiuntivi offerti, sia di natura sociosanitaria che informativa-educativa, sono: l'eguaglianza, l'imparzialità, la continuità, il diritto di scelta, la partecipazione, l'efficienza e l'efficacia.

In data 1° luglio 2019, in esito a gara appositamente indetta, è stata perfezionata la cessione, dalla "Cooperativa Lombardia Soc. Cooperativa" e dalla "Cooperativa Alleanza 3.0 Soc. Cooperativa" alla società Admenta Italia S.p.a., del 100% delle partecipazioni sociali di Pharma S.p.a., la quale, a sua volta, deteneva il 30% del capitale sociale di Pharmacoop Adriatica S.p.a., di Pharmacoop Lombardia S.r.l. e di Finube S.p.a.

Sempre nella stessa data la società Admenta Italia S.p.a ha acquistato, dalle cooperative venditrici summenzionate, una partecipazione pari al 70% del capitale sociale di Pharmacoop Adriatica S.p.a., di Pharmacoop Lombardia S.r.l. e di Finube S.p.a., le quali sono così entrate a far parte del gruppo "Admenta Italia S.p.a" congiuntamente alle proprie controllate, tra cui la società "Farmacie Comunali di Modena S.p.a.", controllata dalla società Finube S.p.a.

L'acquirente Admenta Italia S.p.a ha ottenuto il gradimento dal Consiglio di Amministrazione di

Farmacie Comunali di Modena S.p.A., così come previsto dall'art. 10 dello Statuto sociale.

Con delibere dei consigli di amministrazione delle rispettive società, in data 28 novembre 2019, è stato quindi avviato il processo di fusione (approvato dall'assemblea di Finube il 12.12.2019) che, in data 26.2.2020, ha comportato la “fusione per incorporazione” delle società Pharmacoop, Pharmacoop Adriatica, Pharmacoop Lombardia e Finube nella incorporante Admenta. Con il perfezionamento della fusione le azioni e le quote delle società “incorporande” sono state annullate senza alcuna assegnazione di azioni di Admenta e senza alcun concambio.

Con deliberazione dell'assemblea straordinaria del 11.11.2019 è stata inoltre approvata una modifica allo statuto di FCM S.p.A che ha spostato la conclusione dell'esercizio sociale annuale al 31 marzo di ogni anno, nell'ottica di allineare gli esercizi sociali della società con quelli di “Admenta Italia S.p.A.”, sua controllante.

In data 14 ottobre 2022 FCM S.p.A. ha inviato a mezzo PEC al Comune di Modena comunicazione, posta agli atti di questo Comune al prot. n. 388862 del 14.10.2022, sull'operazione di cessione in essere da parte di McKesson Corporation al Gruppo Phoenix (operante in Italia come Gruppo Comifar) di parte delle proprie aziende europee che ha compreso anche il Gruppo ADMENTA Italia, di cui fa parte Farmacie Comunali di Modena S.p.A.

In data 02.11.2022 il Gruppo PHOENIX ha annunciato, con comunicazione inviata a mezzo PEC al Comune di Modena, di aver completato l'acquisizione di parte degli asset societari di McKesson Europe a seguito dell'autorizzazione da parte delle autorità garanti della concorrenza. L'operazione, chiusasi il 31.10.2022, ha incluso l'aggregazione delle società/attività di McKesson in Belgio, Francia, Irlanda, Italia, Portogallo e Slovenia, oltre alla sede europea, la società tedesca “recucare GmbH”, e la partecipazione di minoranza nella joint venture Brocacef Groep nei Paesi Bassi. Il Gruppo PHOENIX in Italia ha potuto contare quindi sugli asset societari sia di Comifar che di Admenta.

L'operazione, non ha comportato cambiamenti diretti nella struttura del Gruppo Admenta Italia, in quanto il Gruppo Phoenix ha acquisito le quote della società McKesson Europe AG, controllante di Admenta Italia, con sede in Germania. Pertanto, anche a seguito dell'ingresso nel Gruppo Phoenix, Admenta Italia S.p.A. resta titolare di circa il 63,6% del capitale sociale di FCM S.p.A. e continua ad essere a capo del Gruppo Admenta Italia.

Il 30 gennaio 2023, per avviare l'integrazione delle società appartenenti al Gruppo Admenta con il Gruppo Comifar, è stata costituita la holding italiana, Phoenix Pharma Italia S.p.A., a cui sono state successivamente conferite le partecipazioni detenute in Admenta Italia S.p.A. e in Comifar S.p.A. da parte di Phoenix International Holdings GmbH, con efficacia a far data dal 27 ottobre 2023.

L'assemblea straordinaria degli azionisti del 22 dicembre 2023 ha deliberato lo spostamento della data di chiusura dell'esercizio dal 31 marzo al 31 gennaio, in linea con la data di chiusura dell'esercizio delle società appartenenti a PHOENIX Group di cui la società fa parte.

Per cui, fermo restando che FCM S.p.A., quale componente del “Gruppo Amministrazione Pubblica” compresa nel bilancio consolidato del Comune di Modena, è tenuta a uniformare il proprio bilancio a quello del Comune stesso operando (ai sensi dell'Appendice tecnica del citato Allegato 4/4) le necessarie rettifiche alle operazioni o ai fatti significativi intervenuti tra la data di chiusura del bilancio e il 31 dicembre, i dati sotto riportati relativi al bilancio approvato il 30 maggio 2024 fanno riferimento ad un esercizio della durata di 10 mesi (1/4/2023-31/1/2024).

## Composizione del capitale sociale

Soci	N° azioni	% Capitale	Valore nominale
Comune di Modena	4.175	33,40%	€ 6.680.000,00
Admenta Italia s.p.a.	7.950	63,60%	€ 12.720.000,00
Azionariato diffuso (persone fisiche)	375	3,00%	€ 600.000,00
<b>Totale</b>	<b>12.500</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 20.000.000,00</b>

## Risultato degli ultimi cinque esercizi

2019	2020 (31.3.2021)	2021 (31.3.2022)	2022 (31.3.2023)	2023 (31.1.2024)
€ 1.511.563,00	€ 813.127,00	€ 946.351,00	€ 1.792.651,00	€ 1.573.979,00

(N.B.: L'ammontare dell'utile netto degli esercizi 2020-2021-2022 non è comparabile con quelli relativi agli esercizi 2019 e 2023, avendo avuto:

- l'esercizio 2019, durata pari a 15 mesi: dall'1.1.2019 al 31.3.2020

- l'esercizio 2023, durata pari a 10 mesi: dal 1.4.2023 al 31.1.2024)

## Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2021	2022	2023	Media
22.477.873,00 €	24.228.528,00 €	21.041.728,00 €	€ 22.582.709,67

## Altri dati da bilancio 2023 (1.4.2023 – 31.1.2024)

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	92	Costo del personale (voce B9 del conto economico)	€ 3.200.435,00
Numero amministratori	3	Compensi amministratori	€ 67.500,00
di cui nominati dall'Ente	1		
Numero componenti organo di controllo	3	Compensi componenti organo di controllo	€ 19.063,00
di cui nominati dall'Ente	1		

## Principali dati economico-patrimoniali

Conto Economico	31.03.2022	31.03.2023	31.01.2024
A) Valore della Produzione	€ 22.477.873,00	€ 24.228.528,00	€ 21.041.728,00
di cui contributi in c/esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Costi della Produzione	€ 21.150.346,00	€ 21.834.632,00	€ 19.092.029,00

Differenza tra Valore E Costi della Produzione (A - B)	€ 1.327.527,00	€ 2.393.896,00	€ 1.949.699,00
C) Proventi e Oneri Finanziari	€ 52,00	€ 75.389,00	€ 245.981,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato Prima Delle Imposte	€ 1.327.579,00	€ 2.469.285,00	€ 2.195.680,00
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	€ 381.228,00	€ 676.634,00	€ 621.701,00
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>€ 946.351,00</b>	<b>€ 1.792.651,00</b>	<b>€ 1.573.979,00</b>

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>Attivo</b>	<b>31.03.2022</b>	<b>31.03.2023</b>	<b>31.01.2024</b>
A) Crediti Verso Soci Per Versamenti Ancora Dovuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Immobilizzazioni	€ 21.282.982,00	€ 20.936.590,00	€ 20.693.760,00
C) Attivo Circolante	€ 9.162.100,00	€ 10.460.792,00	€ 10.496.614,00
D) Ratei e risconti	€ 29.822,00	€ 29.557,00	€ 51.631,00
<b>Totale Attivo</b>	<b>€ 30.474.904,00</b>	<b>€ 31.426.939,00</b>	<b>€ 31.242.005,00</b>
<b>Passivo</b>			
<b>Passivo</b>	<b>31.03.2022</b>	<b>31.03.2023</b>	<b>31.01.2024</b>
A) Patrimonio Netto	€ 27.098.616,00	€ 27.992.242,00	€ 28.218.921,00
B) Fondi Per Rischi E Oneri	€ 33.630,00	€ 37.025,00	€ 37.737,00
C) Trattamento Di Fine Rapporto Di Lavoro Subordinato	€ 157.045,00	€ 144.327,00	€ 101.589,00
D) Debiti	€ 3.178.951,00	€ 3.246.623,00	€ 2.877.226,00
E) Ratei e risconti	€ 6.662,00	€ 6.722,00	€ 6.532,00
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 30.474.904,00</b>	<b>€ 31.426.939,00</b>	<b>€ 31.242.005,00</b>

### Analisi della partecipazione

Con deliberazione n. 119 del 1.10.2001 il Consiglio Comunale di Modena ha approvato la costituzione di Farmacie Comunali di Modena S.p.A. (in forma abbreviata "FCM S.p.A"). In sede di costituzione, avvenuta in data 5.10.2001, il Comune ha conferito alla Società il godimento sessantennale delle aziende farmaceutiche di sua proprietà, ai sensi dell'art. 2342, comma 3, in combinato disposto con l'art. 2254, comma 2, del codice civile.

La società ha infatti per oggetto la gestione delle farmacie di cui il Comune di Modena è titolare (alla data di riferimento della presente relazione dette farmacie sono 14) in conformità a quanto previsto dall'art. 9 della L. 2 aprile 1968, n. 475.



Come evidenziato dai dati sintetici sopra riportati, FCM è soggetta al controllo di Admenta Italia S.p.A. ex art. 2359, comma 1, n. 1), del cod.civ., mentre il Comune di Modena attualmente detiene partecipazioni pari al 33,40% del capitale come risultato della vendita di n. 2.186 azioni (pari al 17,488% del capitale sociale), autorizzata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 18.6.2015 e perfezionatasi a seguito di un procedimento a evidenza pubblica in data 3.11.2015. Il rimanente capitale sociale è detenuto da persone fisiche (non si rinvencono soci pubblici diretti o indiretti al di fuori del Comune di Modena).

La possibilità per i comuni di detenere partecipazioni in società per la gestione del servizio farmaceutico è espressamente prevista dall'art. 9 della Legge 2 aprile 1968, n. 475. In virtù di tale disposizione, il servizio farmaceutico deve pertanto ricomprendersi nel novero delle attività coerenti con il c.d. vincolo di scopo dettato dall'art. 4, comma 1, TUSP.

La stessa Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con la deliberazione n.30/2017, in analogia con quanto affermato dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 474/2017, ha affermato che la distribuzione dei farmaci rappresenta una delle finalità del servizio sanitario nazionale, ex art. 28 della L. n. 833/1978, e che le aziende sanitarie locali possono erogare il servizio attraverso le farmacie di cui sono titolari, o mediante i privati o gli enti locali. Questi ultimi divengono così "uno strumento di cui il servizio sanitario nazionale si avvale per l'esercizio di un servizio pubblico assegnatogli direttamente dal legislatore" (Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici 23 aprile 2014 n. 15).

Sia con la deliberazione n. 30/2017 che con la deliberazione n. 130/2018 la medesima Sezione regionale della Corte dei Conti ha affermato il principio secondo cui, sebbene a legislazione vigente la partecipazione da parte di enti locali in società di capitali che siano titolari e/o che gestiscano farmacie comunali sia ammessa sulla base della disciplina contenuta nell'articolo 9 della legge 475/1968, ciò non esime dal valutare se, in relazione al contesto socio-economico nel quale la farmacia partecipata andrebbe a operare, lo svolgimento di tale attività possa essere configurato come un servizio di interesse generale ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 175/2016.

A proposito di ciò, anche rinviando a quanto già contenuto nei provvedimenti di razionalizzazione approvati da questo Comune con deliberazioni consiliari n. 86/2018, n. 81/2019 , n. 58/2020, n. 80/2021, n. 79/2022 e n. 80/2023 , si evidenzia che la già citata Carta dei Servizi, contenendo l'impegno della società di agire secondo i principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia, anche con riguardo alle aggiuntive prestazioni socio-assistenziali e formative, conferma i caratteri di servizio di interesse generale dell'attività svolta, necessari per assicurare il soddisfacimento dei bisogni della collettività di riferimento e garantire l'omogeneità del suo sviluppo sia mediante la cura delle patologie sia, soprattutto, in un'ottica di prevenzione e promozione della salute.

In particolare, si evidenzia quanto di seguito:

- la società gestisce una farmacia aperta 24 ore su 24 e ben due farmacie aperte 7 giorni su 7 dalle ore 8.30 alle 20.00, consentendo l'approvvigionamento di farmaci tanto nelle ore notturne quanto nei festivi, senza applicazione, per il servizio notturno, di alcun diritto addizionale (maggiorazione sul prezzo dei farmaci) a differenza di altre realtà;
- la società garantisce all'utenza il reperimento dei farmaci eventualmente mancanti presso una sede, entro le 24 ore successive alla richiesta.

La società, inoltre, attraverso la gestione delle farmacie:

- fornisce consigli mirati sull'uso corretto del farmaco con particolare riferimento alla posologia e alle interazioni farmaceutiche; indica ai cittadini, per quanto riguarda i farmaci da consiglio, i medicinali più utili al caso concreto e i più economici;
- garantisce turni di servizio che assicurino una adeguata copertura delle esigenze del territorio e promuove il contatto costante con il medico prescrittore;

- assicura un servizio di pronto intervento per piccole medicazioni;
- garantisce al cittadino, in caso di emergenza, le informazioni e il supporto necessari per superare le situazioni di pericolo, tramite il collegamento con le strutture sanitarie deputate all'urgenza;
- realizza schede informative da distribuire agli utenti in farmacia, sulle malattie più diffuse, sull'igiene, sull'infanzia, sulla gestione dei pazienti affetti da particolari patologie, sull'accesso ai servizi e su quant'altro sia attinente alla sfera della salute, con particolare attenzione alla prevenzione e alla farmacovigilanza.

La società promuove progetti di consegna dei farmaci a domicilio a favore di pazienti particolarmente disagiati.

Tutte le predette iniziative non prevedono oneri diretti a carico dei pazienti, e vengono organizzate anche in collaborazione con Associazioni di volontariato.

L'Azienda svolge attività di informazione, educazione sanitaria ed educazione alla salute presso le scuole elementari e medie, nelle case di riposo, nei centri socioculturali per anziani etc.

L'Azienda si è, infine, impegnata a collaborare con i medici di base al fine di realizzare la farmacovigilanza secondo quanto previsto dal SSN, rilevando, mediante la creazione di una scheda gestita totalmente in farmacia, gli effetti collaterali prodotti da farmaci senza obbligo di prescrizione e da banco, e dai prodotti cosmetici, informando il medico una volta pervenuta la segnalazione e trasmettendo le rilevazioni all'ufficio farmaceutico dell'Usl competente.

Nell'anno fiscale 2024 sono state trasferite in altri locali le Farmacie La Rotonda e Giardini. Il processo di integrazione delle Farmacie Comunali di Modena ha previsto anche lo sviluppo del concept di LloydsFarmacia - BENU Farmacia per introdurre attività e servizi di reale prossimità per il cittadino, fruibili in maniera semplice e sicura, con l'obiettivo di rappresentare un punto di riferimento sul territorio in ambito di salute. In questo ambito si vanno a collocare diverse iniziative che sono state portate avanti quali ad esempio:

- Campagne di sensibilizzazione sui fattori di rischio e predisposizione schede consiglio per la promozione di corretti stili di vita: benessere donna, nutrizione e benessere, intolleranze alimentari, corretta alimentazione, antiossidanti, vaccinazioni. Inoltre, viene svolta l'attività dei test per le intolleranze alimentari e per la diagnosi della disbiosi intestinale. Per quest'ultima sono state preparate schede consiglio per il cliente e informazioni tecniche per il consiglio del farmacista.
- Servizio di autoanalisi sangue capillare - servizio di autotest mediante apparecchi per la determinazione automatica in farmacia dei parametri nel sangue capillare: glucosio, colesterolo (totale o HDL), trigliceridi, profilo lipidico. Nell'anno fiscale 2024 sono stati eseguiti circa 3.800 test.
- Campagna di comunicazione nazionale per evidenziare il ruolo delle Farmacie e l'impegno nella lotta al Covid-19 mettendo a disposizione servizi accessibili a tutti quali consegna gratuita dei farmaci, test sierologico (dove attivo), tampone antigenico rapido e vaccini. Nelle Farmacie coinvolte sono stati eseguiti, nell'anno fiscale 2024, più di 1.500 tamponi rapidi e sono state inoculate quasi 250 dosi di vaccino anti Covid- 9 e antinfluenzale.
- Partecipazione alle Giornate Mondiali e alle Settimane di Attenzione e Sensibilizzazione sulle principali tematiche riguardanti la salute.
- Progetti di prevenzione, con iniziative di educazione sanitaria nelle scuole e nei quartieri.
- Servizio di Telecardiologia: ECG a riposo, holter cardiaco e pressorio 24h. Nell'esercizio 2024 sono stati effettuati circa 1.300 test.
- Servizio Piani Alimentari con Biologo Nutrizionista presso 4 farmacie.

LloydsFarmacia per il sociale - iniziative sviluppate:

- Campagna con Croce Rossa Italiana: nel corso dell'anno si è sostenuto Croce Rossa con particolare riferimento all'emergenza legata al terremoto in Turchia-Siria e dell'alluvione in Emilia-Romagna. Inoltre, a dicembre 2023 è stata attivata una campagna a sostegno del progetto 'Officine della Salute' di Croce Rossa Italiana. Si è deciso di donare il 3% del fatturato generato nel mese di dicembre dalle vendite dello shop online a sostegno di questo progetto di CRI.
- In Farmacia per i bambini - in collaborazione con la Fondazione Francesca Rava N.H.P. Italia Onlus, per raccogliere prodotti a scopo benefico da destinare ai bambini bisognosi in Italia e nel mondo nella giornata mondiale dei diritti dell'infanzia (attività svoltasi a novembre 2023). Sono stati donati più di 18.000 prodotti.
- Giornata Mondiale Contro la Violenza sulle donne – comunicazione interna ed esterna per ricordare tutti i riferimenti da utilizzare per segnalare comportamenti e soprusi.
- Banco Farmaceutico: giornata nazionale benefica di raccolta del farmaco nel mese di febbraio 2023. Sono stati donati più di 17.000 farmaci.
- Tampon Tax: per tutto il 2023 in tutte le LloydsFarmacia | BENU Farmacia in Italia viene azzerata l'aliquota IVA sugli assorbenti femminili. Si tratta di un bene a pieno titolo definibile come primario, che non ha alcun senso equiparare alla tassazione di quelli di lusso.
- Sostegno Trimestre Anti-inflazione: anche LloydsFarmacia – BENU Farmacia ha deciso di aderire al Trimestre Anti-Inflazione, iniziativa volta a favorire il contenimento dei prezzi con l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto dei consumatori. L'impegno è quello di garantire prezzi leggeri e bloccati sui prodotti fino al 31 dicembre 2023. La campagna è stata attiva anche online.

È bene notare che solo attraverso lo strumento societario e l'appartenenza della società al gruppo è divenuto infatti possibile fornire alla collettività i predetti servizi aggiuntivi di interesse generale non altrimenti erogabili, ovvero erogabili in modo meno efficiente o meno economico.

La partecipazione del Comune di Modena nella società, inoltre, sebbene di entità non sufficiente a consentirne il controllo *ex art. 2359 cod.civ.* (*la società è altresì soggetta alla direzione e coordinamento di Admenta Italia S.p.A. ex art. 2497 cod.civ.*), è comunque tale da garantire le condizioni di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della comunità amministrata.

Tale partecipazione costituisce la necessaria condizione anche per nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 2449 del codice civile (e degli art.li 21 e 25 dello statuto), e consente all'Amministrazione pubblica (seppure in via mediata, per il tramite del proprio rappresentante in seno al C.d.A.) di esprimere il proprio gradimento rispetto all'acquisto, da parte di qualsiasi soggetto, di una quota superiore al 5%, ovvero in caso di superamento delle soglie del 10%, 15%, 20%, 33%, 40% e 45% del capitale sociale, tenuto conto delle "esigenze di corretto e trasparente espletamento del servizio pubblico" e dei "requisiti di onorabilità e professionalità del potenziale acquirente" (come stabilito dall'art. 10 dello statuto).

Posto, pertanto, che le attività esercitate dalla società rientrano fra quelle consentite a norma dell'art. 4 TUSP, ai **fini e per gli effetti di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016**, si rileva che:

- a) la società svolge un servizio di interesse generale per la collettività di riferimento;
- b) l'amministrazione della società è affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, il cui Presidente è nominato dal Comune di Modena ai sensi dell'art.2449 cod.civ. Il compenso annuo deliberato dall'assemblea a favore del Presidente ammonta a € 25.000 (quale risultante di una progressiva riduzione complessivamente pari al 24% dei compensi erogati sino al

2011), mentre i compensi dell'Amministratore delegato e del terzo componente ammontano, rispettivamente, a €. 45.260 (oltre ad una eventuale indennità di risultato parametrata all'utile netto di bilancio e al numero di prenotazioni CUP effettuate tramite le farmacie della società), e a €. 5.000. Il numero dei dipendenti nel 2023 è risultato di 92 unità;

c) il Comune di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da FCM;

d) come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000;

e) nonostante si ritenga, appunto, che FCM sia stata costituita per la gestione di un servizio di interesse generale (alla luce di quanto più sopra esposto) si evidenzia la non realizzazione di risultati negativi nell'ultimo quinquennio;

f) con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP, si evidenzia che: (i) la società opera con costante attenzione al contenimento dei costi di gestione, il che ha permesso, nell'esercizio 2023 (1.4.2023 - 31.1.2024), di realizzare un utile, riparametrato alla differente durata, superiore a quello dell'esercizio precedente; (ii) i compensi complessivamente erogati al Consiglio di Amministrazione (oltre a non sembrare sproporzionati rispetto al volume d'affari della società) sono in linea con quelli rapportati al medesimo periodo dell'esercizio precedente, già contenuti entro i limiti stabiliti dall'art. 11, commi 6 e 7 TUSP; (iii) ai dirigenti non spettano emolumenti di fine mandato (ciò, anche in attuazione di quanto previsto all'art. 11, comma 16, TUSP, come da proposta avanzata dal Comune di Modena con lettera prot. n. 25484 del 17 febbraio 2017);

g) non si ravvisa, oltre alla necessità, nemmeno la possibilità di aggregare FCM ad altre società cui il Comune di Modena partecipa, posto che le stesse operano in settori fra loro non omogenei.

Dai dati sopra esposti emerge dunque chiaramente che la società opera in situazione di equilibrio economico-finanziario, così dimostrando, per un verso, l'efficienza della forma di gestione del servizio pubblico che è stata prescelta (società mista a prevalenza privata) e, d'altro canto, l'indispensabilità della partecipazione. Si conferma, in particolare, la scelta compiuta dal Consiglio Comunale di Modena con la deliberazione n. 119 del 1 ottobre 2001, con cui è stata approvata la costituzione di FCM S.p.a. per il perseguimento di una serie di vantaggi riassumibili in: - un "miglioramento del profilo manageriale in termini di efficienza e di competitività"; - un "miglioramento dell'immagine verso l'esterno"; - la "soddisfazione delle esigenze di tutela dell'interesse pubblico"; - una "maggiore efficacia (nel perseguimento de) gli obiettivi prefissati".

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 TUSP, si mantiene la partecipazione societaria in FCM S.p.a. in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

### **Azioni intraprese**

Si rammenta che, con deliberazione n. 56 del 18 giugno 2015, il Consiglio Comunale ha autorizzato la riduzione della propria quota di partecipazione in FCM e le modifiche allo statuto sociale che si rendevano allo scopo necessarie. La vendita delle azioni è avvenuta al fine di incamerarne il corrispettivo (pari a € 6.900.000) attesa l'insussistenza di vincoli normativi che impongano al Comune di mantenere la quota di maggioranza nel capitale della società, e posto che la predetta partecipazione minoritaria avrebbe comunque consentito di esercitare i poteri di indirizzo più sopra specificati.

Dalla sopra menzionata operazione di vendita delle azioni (perfezionata nel novembre 2015) è già conseguita una razionalizzazione della partecipazione del Comune.

Al fine di perseguire la "efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche", la "tutela e promozione della concorrenza e del mercato" e la "razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica" (esplicitate all'art. 1, comma 2, TUSP), il Comune di Modena ha provveduto ad assegnare alla società gli obiettivi

di efficienza, efficacia ed economicità, secondo il disposto di cui all'art. 147-*quater*, comma 2, TUEL, mediante la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2023-2025 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 30.03.2023.

I risultati conseguiti in attuazione degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2023 sono esposti nella relazione di verifica finale del controllo sulle società partecipate, adottata quale Allegato B alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 23.09.2024 ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dei controlli interni.

### **Attività intraprese sulla base di rilievi della Corte dei Conti - Sintesi e aggiornamenti**

Con riguardo a Farmacie Comunali di Modena S.p.a. la Corte ricorda che, in sede di esame del provvedimento di razionalizzazione straordinaria ex art. 24 Tusp, con delibera n. 130/2018/VSGO, si richiamava il Comune di Modena, **pur non sussistendo il controllo pubblico sulla società**, ad assumere tutte le iniziative del caso presso gli altri soci pubblici, volte a dare effettiva attuazione al disposto di cui all'art. 11, comma 16 Tusp (*"nelle società a partecipazione pubblica ma non a controllo pubblico, l'amministrazione pubblica che sia titolare di una partecipazione pubblica superiore al dieci per cento del capitale propone agli organi societari l'introduzione di misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10"*).

Come già sopra ricordato, Il Comune di Modena ha adempiuto l'onere di cui all'art. 11, comma 16, TUSP inviando alla società la lettera, prot. n. 25484 in data 17 febbraio 2017.

Si ribadisce che, (anche) in attuazione del suddetto invito, i compensi che la società complessivamente eroga al Consiglio di Amministrazione risultano contenuti entro i limiti stabiliti dall'art. 11, commi 6 e 7 TUSP, mentre ai dirigenti non spettano emolumenti di fine mandato.

Nella compagine societaria di FCM S.p.a. non compaiono altri soci pubblici oltre al socio Comune di Modena.

Nella deliberazione n.65/2021/VSGO della Corte dei Conti Sezione di controllo per la Regione Emilia-Romagna non sono emersi ulteriori rilievi.

### **Partecipazioni indirette**

La società non detiene partecipazioni in altre società. Le eventuali partecipazioni che la società dovesse detenere in altre società non costituirebbero comunque per il Comune di Modena "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.



## 5. SETA S.p.A.

Forma giuridica	Società per Azioni
Sede legale	Strada Sant'Anna, 210 - 41122 Modena
Partita IVA	02201090368
Data di costituzione (di Atcm s.p.a.)	16/11/1993
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2050
Quota del Comune di Modena	11,046%
Stato della società	Attiva

### Oggetto sociale

La società ha come oggetto principale l'esercizio, l'organizzazione, l'impianto e la gestione complessiva dei servizi di trasporto pubblico autofilotranviario e ferroviario di persone e merci in ambito urbano, suburbano ed extraurbano.

La società può inoltre svolgere altre attività fra cui, in particolare, la gestione dei servizi di trasporto privato di viaggiatori e merci, l'esercizio delle attività di noleggio ferroviario e di autoveicoli con e senza conducente, i servizi ferroviari per conto di altri gestori, il trasporto di persone per interesse turistico, il trasporto scolastico, il trasporto di disabili e anziani, i servizi di collegamento al sistema aeroportuale, i servizi di gran turismo, i servizi sostitutivi delle FF.SS. o di altri vettori, i servizi atipici di trasporto anche con sistemi a chiamata, i servizi di trasporto intermodale.

A dicembre 2022 le Agenzie per la mobilità di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, dopo i necessari approfondimenti, hanno comunicato la proroga dei rispettivi Contratti di Servizio sino al 31.12.2026 ai sensi dell'art. 4, paragrafo 4 del Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007 ed all'art. 24, comma 5-bis del D. L. n. 4/2022 convertito in L. n. 25/2022.

### Composizione del capitale sociale

Soci	n° azioni	% Capitale	Valore nominale
HERM s.r.l.	7.138.691	42,841%	7.138.691,00
ACT REGGIO EMILIA	2.569.712	15,421%	2.569.712,00
COMUNE DI MODENA	1.840.622	11,046%	1.840.622,00
COMUNE DI PIACENZA	1.664.028	9,986%	1.664.028,00
PROVINCIA DI MODENA	1.186.179	7,118%	1.186.179,00
TPER SpA	1.108.342	6,651%	1.108.342,00
COMUNE DI CARPI	392.956	2,358%	392.956,00
COMUNE DI SASSUOLO	288.223	1,730%	288.223,00
COMUNE DI FORMIGINE	89.696	0,538%	89.696,00
COMUNE DI MIRANDOLA	52.155	0,313%	52.155,00

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	51.656	0,310%	51.656,00
COMUNE DI VIGNOLA	34.841	0,209%	34.841,00
COMUNE DI MARANELLO	33.348	0,200%	33.348,00
COMUNE DI PAVULLO	28.914	0,174%	28.914,00
COMUNE DI FINALE EMILIA	27.016	0,162%	27.016,00
COMUNE DI SOLIERA	16.574	0,099%	16.574,00
COMUNE DI SPILAMBERTO	16.328	0,098%	16.328,00
COMUNE DI FIORANO MODENESE	15.887	0,095%	15.887,00
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	11.543	0,069%	11.543,00
COMUNE DI MEDOLLA	9.972	0,060%	9.972,00
COMUNE DI BOMPORTO	9.171	0,055%	9.171,00
COMUNE DI NOVI DI MODENA	8.974	0,054%	8.974,00
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	8.839	0,053%	8.839,00
COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE	7.465	0,045%	7.465,00
COMUNE DI SERRAMAZZONI	6.631	0,040%	6.631,00
COMUNE DI SAVIGNANO	5.780	0,035%	5.780,00
COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	4.520	0,027%	4.520,00
COMUNE DI SAN PROSPERO	4.164	0,025%	4.164,00
COMUNE DI CAVEZZO	4.017	0,024%	4.017,00
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	3.665	0,022%	3.665,00
COMUNE DI RAVARINO	2.843	0,017%	2.843,00
COMUNE DI MARANO	2.176	0,013%	2.176,00
COMUNE DI CAMPOSANTO	2.017	0,012%	2.017,00
COMUNE DI GUIGLIA	1.477	0,009%	1.477,00
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	1.448	0,009%	1.448,00
COMUNE DI SAN POSSIDONIO	1.432	0,009%	1.432,00
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA	1.399	0,008%	1.399,00
COMUNE DI ZOCCA	1.309	0,008%	1.309,00
COMUNE DI MONTEFIORINO	1.292	0,008%	1.292,00
COMUNE DI SESTOLA	1.096	0,007%	1.096,00



COMUNE DI MONTESE	1.088	0,007%	1.088,00
COMUNE DI BASTIGLIA	1.060	0,006%	1.060,00
COMUNE DI FRASSINORO	966	0,006%	966
COMUNE DI PALAGANO	896	0,005%	896
COMUNE DI FANANO	712	0,004%	712
COMUNE DI PIEVEPELAGO	671	0,004%	671
COMUNE DI POLINAGO	454	0,003%	454
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	405	0,002%	405
COMUNE DI NONANTOLA	311	0,002%	311
COMUNE DI MONTECRETO	205	0,001%	205
COMUNE DI RIOLUNATO	160	0,001%	160
COMUNE DI FIUMALBO	90	0,001%	90
<b>TOTALE</b>	<b>16.663.416</b>	<b>100,000%</b>	<b>16.663.416,00</b>

#### Risultato degli ultimi cinque esercizi

2019	2020	2021	2022	2023
€ 663.985,00	€ 15.249,00	€ 32.336,00	€ 39.238,00	€ 61.503,00

#### Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media

2021	2022	2023	Media
117.624.878,00	117.775.102,00	115.577.235,00	€ 116.992.405,00

#### Altri dati da bilancio 2023

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	1.019	Costo del personale (voce B9 del conto economico)	€ 45.879.144,00
Numero amministratori	5	Compensi amministratori	€ 218.973,00
di cui nominati dall'Ente	1		
Numero componenti organo di controllo	3	Compensi componenti organo di controllo	€ 28.051,00
di cui nominati dall'Ente	0		

## Principali dati economico-patrimoniali

Conto Economico	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
A) Valore della produzione	€ 117.624.878,00	€ 117.775.102,00	€ 115.577.235,00
di cui contributi in C/Esercizio	€ 15.724.927,00	€ 14.197.496,00	€ 9.398.847,00
B) Costi della produzione	€ 117.591.561,00	€ 117.476.466,00	€ 113.666.985,00
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	€ 33.317,00	€ 298.636,00	€ 1.910.250,00
C) Proventi e oneri finanziari	-€ 35.125,00	-€ 302.570,00	-€ 1.695.674,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato prima delle imposte	-€ 1.808,00	-€ 3.934,00	€ 214.576,00
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, Correnti, Differite e Anticipate	-€ 34.144,00	-€ 43.172,00	€ 153.073,00
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>€ 32.336,00</b>	<b>€ 39.238,00</b>	<b>€ 61.503,00</b>

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) Immobilizzazioni	€ 58.714.614,00	€ 74.175.396,00	€ 97.805.927,00
C) Attivo circolante	€ 67.767.991,00	€ 69.261.037,00	€ 85.775.687,00
D) Ratei e risconti	€ 447.909,00	€ 409.386,00	€ 630.992,00
<b>Totale attivo</b>	<b>€ 126.930.514,00</b>	<b>€ 143.845.819,00</b>	<b>€ 184.212.606,00</b>

Passivo	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
A) Patrimonio netto	€ 17.948.877,00	€ 17.988.115,00	€ 18.049.618,00
B) Fondi per rischi e oneri	€ 7.284.545,00	€ 6.488.015,00	€ 5.500.017,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 6.161.941,00	€ 5.648.229,00	€ 4.960.766,00
D) Debiti	€ 63.035.394,00	€ 66.084.807,00	€ 87.973.839,00
E) Ratei e risconti	€ 32.499.757,00	€ 47.636.653,00	€ 67.728.366,00
<b>Totale passivo</b>	<b>€ 126.930.514,00</b>	<b>€ 143.845.819,00</b>	<b>€ 184.212.606,00</b>

## Analisi della partecipazione

Come già esposto nei precedenti provvedimenti, ex art.li 24 e 20 TUSP, (approvati, rispettivamente, con deliberazioni consiliari n. 31/2017, n. 86/2018, n. 81/2019 , n.58/2020 , n. 80/2021 , n. 79/2022 e n. 80/2023) e, prima ancora, nel piano adottato ai sensi dell'art. 1, comma 611, della L. n. 190 del 2014, la Società Emiliana Trasporti Autofiloviari S.p.a. (in forma abbreviata "SETA S.p.a.") è la società risultante dall'aggregazione di ATCM S.p.a., TEMPI S.p.a., Consorzio ACT ed AE S.p.a., che svolge il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza (ossia nelle tre aree territoriali in cui precedentemente operavano i quattro organismi appena menzionati).

L'operazione di aggregazione, deliberata dagli enti soci nel 2011 (per quanto concerne il Comune di Modena, con deliberazione consiliare n. 40 del 3 ottobre 2011) ed operativa dal mese di gennaio 2012, si è realizzata mediante fusione per incorporazione di TEMPI (Piacenza) in ATCM (Modena) e mediante conferimento ad ATCM dell'intera azienda AE (Reggio Emilia) e del ramo d'azienda "gomma" di ACT (Reggio Emilia), con contestuale modifica della ragione sociale di ATCM S.p.a. nell'attuale SETA S.p.a.

A fronte delle operazioni appena menzionate, TEMPI S.p.a. è stata cancellata dal registro delle imprese in data 28 dicembre 2011, e AE S.p.a., in data 22 dicembre 2015, a conclusione del procedimento di liquidazione.

In data 12.12.2019, l'assemblea straordinaria dei soci di SETA S.p.a. ha approvato un aumento gratuito del capitale sociale, da € 15.496.975,64 a € 16.496.780,52, mediante prelevamento del relativo importo dalla riserva straordinaria, e il contestuale aumento del valore nominale unitario delle n. 49.990.224 azioni ordinarie emesse, da € 0,31 a € 0,33. Ha altresì deliberato di ritirare e annullare le suddette azioni per sostituirle con n. 16.663.416 azioni di nuova emissione del valore unitario nominale di € 0,99. Dette azioni, rappresentanti l'intero capitale sociale, sono state assegnate ai soci in proporzione alle azioni possedute nella misura di un'azione di nuova emissione ogni tre ritirate, così mantenendo invariata la quota percentuale di capitale sociale posseduta da ciascuno.

Sempre nella medesima seduta l'assemblea straordinaria di SETA S.p.a. ha altresì deliberato un ulteriore aumento gratuito del capitale sociale, da € 16.496.780,52 a € 16.663.416,00, mediante nuovo prelevamento dell'importo di € 166.635,48 dalla riserva straordinaria, e il contestuale accrescimento del valore unitario nominale delle azioni ordinarie da € 0,99 a € 1,00.

Pertanto, allo stato, come anche illustrato nella relativa tabella, il Comune di Modena possiede n.1.840.622 azioni, per un valore nominale di € 1.840.622,00, che rappresentano l'11,046% del capitale sociale di SETA S.p.a.

Si deve quindi osservare che, essendo rimasta invariata la quota di capitale sociale posseduta dai soci, il socio di maggioranza relativa in seno alla compagine societaria di SETA S.p.a. rimane TPER S.p.a., in quanto socio detentore di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n.2) del cod.civ., sia in via diretta, sia per il tramite della sua controllata HERM S.r.l. (di cui possiede il 94,95% del capitale sociale).

HERM S.r.l., (controllata di TPER S.p.a.) è, peraltro, il socio industriale di SETA S.p.a., selezionato a seguito dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, nella forma della gara a doppio oggetto per l'affidamento del servizio di TPL: servizio gestito dalla società mista pubblico-privata<sup>6</sup>

---

<sup>6</sup> Più precisamente, il socio operativo della società mista affidataria del servizio, selezionato all'esito della predetta procedura di gara, era un'ATI composta da RATP DèV, FER, CTT e "Nuova Mobilità Soc. Cons.a r.l.". I componenti della cordata vincitrice provvidero a costituire la "società di progetto" denominata "Holding Emilia Romagna Mobilità S.r.l." o "Herm S.r.l."

sulla base di un contratto di servizio.

TPER S.p.a., dal canto suo, è società partecipata al 100% da pubbliche amministrazioni<sup>7</sup> (secondo la definizione contenuta all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001); essa, tuttavia, in forza del disposto di cui all'art. 26, comma 5, TUSP, non risulta soggetta all'applicazione del Decreto Legislativo n. 175/2016 avendo comunicato, in data 18 maggio 2016, l'avvio del percorso di emissione di strumenti finanziari di debito quotati in mercati regolamentati (operazione conclusasi il 15 settembre 2017).

Pertanto:

(i) le decisioni gestionali strategiche della società spettano al socio industriale (HERM S.r.l. controllata da TPER S.p.a.) sia in qualità di socio detentore della maggioranza relativa delle azioni (come sopra dimostrato), sia in forza del contratto di servizio;

(ii) dall'esame dell'assetto statutario di SETA S.p.a. emerge inoltre chiaramente la concreta impossibilità per i soci pubblici estranei al socio industriale (ancorché complessivamente detentori del 51% del capitale sociale, **anche qualora paciscenti** un accordo parasociale) di assumere non solo le "decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale", ai sensi dell'art.2, lett. b), TUSP, come illustrato nel precedente alinea, ma anche di operare autonomamente modifiche statutarie, **in assenza del consenso del socio privato**.

Le norme statutarie che, attraverso la previsione di maggioranze particolarmente qualificate per le deliberazioni assembleari e per le decisioni del Consiglio di Amministrazione, rendono di fatto determinante il consenso del socio privato (complessivamente detentore **del 49% del capitale**), sono contenute agli art.li 14.1 e 17.6 dello statuto<sup>8</sup>.

A fronte di ciò gli artt. 16.1 e 14.5 del medesimo statuto stabiliscono che la società sia amministrata da un C.d.A. composto da cinque membri, di cui solo tre nominati dagli Enti Locali soci *diretti* (nello specifico gli Enti Locali della Provincia di Modena hanno diritto di nominare 1 (uno) solo amministratore con la carica di Presidente), spettando ai soci privati la nomina dei restanti due.

In particolare, il socio privato Herm s.r.l. esprime l'amministratore delegato, titolare di tutte le deleghe operative così come risulta dal registro imprese. L'amministratore delegato detiene, fra gli altri, i seguenti poteri:

- Proporre al CDA la bozza dei budget annuali e dei relativi piani di investimento annuali, delle linee guida in materia di appalti e di approvvigionamenti;
- Compiere tutti gli atti operativi previsti nei documenti di cui al precedente punto e nelle modificazioni approvate dal CDA;
- Nominare e revocare procuratori per l'esercizio di tutti o parte dei poteri conferitegli;
- Procedere alla definizione delle linee guida in materia del personale dipendente e alla predisposizione dell'organigramma aziendale secondo le linee impartite dal CDA;
- Datore di lavoro ex d. lgs. N. 81/2008;
- Responsabile degli adempimenti normativi in materia di trasparenza, anticorruzione, privacy e certificazioni qsa;
- Gestione e responsabilità delle relazioni sindacali in materia contrattuale;

---

<sup>7</sup> Gli azionisti di TPER sono la Regione Emilia-Romagna (46,13% delle quote), il Comune di Bologna (30,11%), la Città Metropolitana di Bologna (18,79%), l'Azienda Consorziale Trasporti ACT di Reggio Emilia (3,06%), la Provincia di Ferrara (1,01%), il Comune di Ferrara (0,65%), Ravenna Holding Spa e la Provincia di Parma (0,04%) e TPER S.p.A. (0,16 %).

<sup>8</sup> L'art. 14.1 stabilisce, tra l'altro, che le modificazioni dello statuto e la determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori e al Presidente del Consiglio di Amministrazione vengano deliberate dall'assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano il 75% del capitale.

- L'art. 17.6 rimette alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, da adottare con il voto favorevole di almeno quattro amministratori su cinque, [tra le altre] l'approvazione e la modifica dei piani industriali/strategici; l'approvazione delle linee guida in materia di personale dipendente, ivi inclusi i dirigenti; la determinazione dei compensi dei consiglieri delegati e degli amministratori (in quest'ultimo caso, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea); le deliberazioni riguardanti eventuali patti parasociali cui la Società aderisca.

- Compiere tutti gli atti di gestione ordinaria non rientranti nei documenti di cui ai precedenti punti, che non siano riservati ad altri organi della società;
- Stipulare, modificare, risolvere e cedere i contratti necessari alla gestione ordinaria della società;
- Partecipare a gare entro il valore di 300.000 euro;
- Rappresentare la società nei rapporti con gli istituti bancari;

Visti i rilevanti poteri riservati all'amministratore delegato, la gestione operativa della società è di fatto riservata al socio privato Herm s.r.l. che esercita un'influenza dominante sulla stessa.

Fermo restando quanto sopra esposto, la Corte dei Conti Sezione di controllo per la Regione Emilia-Romagna, da ultimo con la deliberazione n.65/2021/VSGO, ritiene che SETA S.p.a. sia società a controllo pubblico congiunto e che sia quindi necessario assumere le iniziative del caso presso gli altri soci pubblici *"al fine di pervenire ad un assetto coerente con la natura pubblica degli enti locali e delle società partecipanti"*.

In merito alle iniziative intraprese da questo Comune conformemente ai rilievi della Corte, non essendo intervenuti ulteriori elementi in aggiornamento a questo tema, si rinvia a quanto già esposto nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione approvati con deliberazioni consiliari n. 79/2022 e n. 80/2023.

È bene, tuttavia, dare conto che la società già da tempo adotta numerosi atti previsti dal TUSP, in particolare:

- SETA S.p.a. redige annualmente la relazione sulla gestione, essendovi tenuta a norma dell'art.2428 del cod.civ.
- SETA S.p.a. è dotata di uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale basato sugli indicatori previsti ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 14/2019. Dall'analisi dei suddetti indicatori a fine esercizio è emerso che la società, nonostante le difficoltà derivate della pandemia da Covid 19, sta operando prevalentemente *"in sicurezza"*.
- SETA è certificata Qualità, Ambiente e Sicurezza secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018 per tutte le sedi e le strutture e per tutti i depositi aziendali; anche per il 2023 è stata condotta positivamente l'ispezione di sorveglianza per il mantenimento delle certificazioni da parte dell'ente di certificazione Certiquality.
- SETA ha adottato sin dall'anno 2016 un modello di Organizzazione e gestione dell'attività aziendale, ai sensi del D.Lgs. 231/01, ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV), riconfermato dal Consiglio di Amministrazione il 30.11.2021. Detto modello viene costantemente aggiornato conformemente all'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento. In particolare, vista la delibera ANAC 1134/2017 che consente di implementare il PTPCT nell'ambito del MOG 231, SETA S.p.A. ha aggiornato il MOG 231, Parte Generale, nella parte relativa alla prevenzione della maladministration, recependo gli *"Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022"* pubblicati da ANAC il 02.02.2022.
- SETA assume il proprio personale tramite procedure di tipo concorsuale sulla base di bandi che vengono pubblicati sul sito della società nella sezione *"Amministrazione trasparente"*.

Il 2023 ha segnato un progressivo rientro nella normalità post-pandemica con la fine delle misure straordinarie adottate negli esercizi precedenti sia a livello organizzativo del servizio che del personale interno. Tuttavia, non pare pienamente recuperata la domanda servita ante Covid, in particolare nella tipologia occasionale/non sistematica. Inoltre, è sempre più evidente la difficoltà nel reperimento di personale autista nel settore TPL. Con decorrenza 1° luglio 2023 è stata approvata una manovra tariffaria sui servizi extraurbani nei 3 bacini serviti da Seta che, unitamente

all'incremento dei viaggiatori, ha consentito un riavvicinamento dei ricavi da traffico ai valori 2019. La Regione Emilia-Romagna ha aumentato le risorse per i contratti di servizio, che erano ferme da anni, per un valore pari all'inflazione programmata che era prevista per il 2023. È proseguito il piano di rinnovo della flotta dei mezzi, supportato da diverse linee di contribuzione nazionale e sul quale SETA si è impegnata anche ai fini dell'ottenimento delle proroghe dei contratti di servizio al 31.12.2026. L'impegno è sfidante non solo per le incertezze relative all'andamento del settore, ma anche per l'incremento dei tassi di interesse e per il meccanismo di anticipazione della quota di contributi pubblici per gli investimenti e il lento percorso di rimborso degli stessi.

Il 26 gennaio 2023 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Modena ed aMo per gli investimenti in ambito urbano finanziati con il PNRR, in cui è stato definito l'acquisto di 12 mezzi ad idrogeno e la realizzazione dell'impianto di alimentazione nei pressi del deposito S. Anna di Modena. A febbraio 2023, a Modena, venti aspiranti autisti hanno iniziato il percorso di formazione organizzato e finanziato da Seta e realizzato con la collaborazione di ACI Modena, per il conseguimento della patente D e dell'abilitazione professionale CQC. Il 1° agosto 2023 è stata pubblicata on line l'edizione 2023 della Carta dei Servizi SETA che recepisce le indicazioni pervenute in data 20.07.2023 da FEDERCONSUMATORI.

**Ai fini e per gli effetti di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, si rileva che:**

a) l'attività svolta dalla società è orientata al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente locale, posto che nella "organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale" sono altresì compresi "i servizi di trasporto pubblico comunale" attribuiti ai Comuni, quale loro funzione fondamentale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, dall'art. 14, comma 27, lett. b), del D.L. 31 maggio 2010, n. 78. L'art. 2, lett. a), del Regolamento CE n. 1370 del 23 ottobre 2007, inoltre, espressamente qualifica l'attività svolta dalla società come servizio di interesse economico generale.

b) L'amministrazione della società è attualmente affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, il cui Presidente è nominato, ai sensi dell'art. 2449 cod.civ., dagli Enti Locali della provincia di Modena, come previsto dall'art. 14.5 dello statuto sociale. Il Presidente e l'Amministratore delegato percepiscono, rispettivamente, un compenso annuo di € 51.163,44 e di € 44.604,03, oltre a un'indennità di risultato, mentre i singoli consiglieri percepiscono un compenso annuo di € 10.189,65 ciascuno, oltre a un gettone di presenza pari a € 150,00. Nell'esercizio 2023 sono stati erogati agli amministratori compensi per un ammontare complessivo di € 218.973,00. Detti compensi sono contenuti entro il limite massimo stabilito all'art.11, comma 6, TUSP.

A fronte di ciò il numero medio dei dipendenti nel 2023 è risultato di 1.019 unità.

c) Il Comune di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SETA (si rimarca, onde fugare equivoci di sorta, che le funzioni assegnate alle agenzie per la mobilità dalla vigente Legge Regionale in materia, già esposte nella scheda n. 3: "aMo S.p.a.", non attengono alla gestione ed erogazione dei servizi di trasporto pubblico locale).

d) Come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000.

e) Sebbene SETA sia costituita per la gestione di un servizio di interesse generale e non possa pertanto applicarsi il disposto dell'art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, si evidenzia la non realizzazione di risultati negativi negli ultimi cinque esercizi.

f) Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP, oltre a rinviare a quanto già esposto nei precedenti provvedimenti adottati da questo Comune a norma degli artt. 24 e 20 TUSP, si consideri che l'ammontare dei compensi complessivamente erogati al Consiglio di Amministrazione è già

contenuto entro le soglie massime individuate dall'art. 11, comma 6, TUSP e ai dirigenti non spettano emolumenti di fine mandato (ciò anche in attuazione di quanto proposto dal Comune di Modena con lettera, prot. n.25484 del 17 febbraio 2017, inviata ai sensi dell'art. 11, comma 16, TUSP).

Nonostante i postumi della pandemia e le difficoltà a reperire autisti abbiano fortemente inciso sulla programmazione e sull'organizzazione del servizio e, dunque, sui conti dell'azienda, anche l'esercizio 2023 si è chiuso con un utile netto pari a € 61.503,00.

g) Non si ravvisa, oltre alla necessità, nemmeno la possibilità di aggregare SETA ad altre società cui il Comune di Modena partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei. A tal riguardo si rimarca che SETA è la società risultante dall'aggregazione delle tre preesistenti società di trasporto pubblico locale operanti nei bacini di Modena, Piacenza e Reggio Emilia.

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 TUSP, si conferma la scelta di mantenere la partecipazione nella società in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. La partecipazione nella società è infatti condizione necessaria al fine di:

(i) concorrere, in sede assembleare, all'approvazione delle linee guida dei piani strategici e del piano industriale predisposti dall'organo amministrativo, a norma dell'art. 14.3 dello statuto;

(ii) nominare - di concerto con gli altri Enti Locali della provincia di Modena, secondo quanto previsto dall'art. 14.5 dello statuto sociale attualmente in vigore, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società a norma dell'art. 2449 del cod.civ.

### **Azioni intraprese**

L'operazione di aggregazione di ATCM S.p.a., TEMPI S.p.a., Consorzio ACT ed AE S.p.a., posta in essere nel 2011, sebbene avviata prima dell'entrata in vigore delle disposizioni del TUSP, risponde appieno ai criteri e alle finalità di cui all'art. 20, comma 2, di detto Testo Unico.

Al fine di perseguire la "efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche", la "tutela e promozione della concorrenza e del mercato" e la "razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica" (esplicitate all'art. 1, comma 2, TUSP), il Comune di Modena ha provveduto, anche per l'esercizio 2023, ad assegnare alla società gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, secondo il disposto di cui all'art. 147-*quater*, comma 2, TUEL, mediante la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2023-2025 approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 30.03.2023.

I risultati conseguiti in attuazione degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2023 sono esposti nella relazione di verifica finale del controllo sulle società partecipate, adottata quale Allegato B alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 23.09.2024 ai sensi dell'art. 21 del Regolamento dei controlli interni.

### **Attività intraprese sulla base di rilievi della Corte dei Conti - Sintesi e aggiornamenti**

In merito alle iniziative intraprese da questo Comune conformemente ai rilievi della Corte, non essendo intervenuti ulteriori elementi in aggiornamento a questo tema, si rinvia a quanto già esposto nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione approvati con deliberazioni consiliari n. 79/2022 e n. 80/2023.

### **Partecipazioni indirette**

Si dà atto che SETA S.p.a. alla data del 31.12.2023 deteneva partecipazioni nella sola società HOLA S.r.l. Non si ritiene tale partecipazione rientrante nella fattispecie delle "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP, in quanto allo stato SETA S.p.a. non è qualificabile come società controllata.





## 6. HERA S.p.A

Forma giuridica	Società per Azioni (emittente azioni quotate su mercati regolamentati)
Sede legale	Viale Berti Pichat, 2/4 - 40127 Bologna
Partita IVA	'04245520376
Data di costituzione	01/11/2002
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2100
Quota del Comune di Modena	6,5193%
Stato della società	Attiva
Società con azioni quotate	Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana

### Oggetto sociale

La società ha per oggetto l'esercizio diretto e/o indiretto di servizi pubblici e di pubblica utilità in genere e, in particolare:

(a) la gestione integrata delle risorse idriche (captazione, sollevamento, trasporto, trattamento, distribuzione e vendita dell'acqua; raccolta, trattamento e smaltimento di acque reflue e meteoriche; costruzione e gestione di impianti di trattamento e depurazione delle acque di scarico; progettazione, realizzazione e gestione di invasi artificiali e dighe);

(b) la gestione integrata delle risorse energetiche (produzione, trasporto, trasformazione distribuzione, acquisto e vendita dell'energia elettrica; produzione, trasporto, manipolazione, distribuzione, acquisto, vendita, dispacciamento e stoccaggio del gas; produzione, trasporto e vendita di calore; installazione e conduzione degli impianti termici degli edifici; controlli sugli impianti termici; realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione energia/calore, di centrali termiche e di impianti di condizionamento);

(c) la gestione dei servizi ambientali (raccolta, trasporto, intermediazione e commercializzazione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata dei medesimi; pulizia delle aree pubbliche, costruzione e gestione di impianti per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti; bonifica delle aree da sostanze contaminanti).

### Composizione del capitale sociale (alla data del 31.12.2023)

Soci	N° azioni	% Capitale	Valore nominale
Comune di Bologna	125.151.777	8,40%	€ 125.151.777,00
Con.Ami	108.554.164	7,29%	€ 108.554.164,00
Comune di Modena	97.107.948	6,52%	€ 97.107.948,00
Ravenna Holding S.p.A.	73.226.545	4,92%	€ 73.226.545,00
Comune di Trieste	55.569.983	3,73%	€ 55.569.983,00
Comune di Padova	46.126.176	3,10%	€ 46.126.176,00
Comune di Udine	44.134.948	2,96%	€ 44.134.948,00
Ferrara Tua S.p.A.	24.235.320	1,63%	€ 24.235.320,00

Rimini Holding S.p.A.	18.506.580	1,24%	€ 18.506.580,00
Comune di Cesena	16.708.216	1,12%	€ 16.708.216,00
Altri soci pubblici sottoscrittori del Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari	73.265.201	4,92%	€ 73.265.201,00
Soci privati / altri soci pubblici / flottante	806.951.887	54,17%	€ 806.951.887,00
<b>Totale</b>	<b>1.489.538.745</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 1.489.538.745,00</b>

**Risultato degli ultimi cinque esercizi** (dati in migliaia di euro da conto economico consolidato)

2019	2020	2021	2022	2023
€ 402.000	€ 322.800	€ 372.700	€ 305.300	€ 483.200

**Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media** (dati in migliaia di euro da conto economico consolidato)

2021	2022	2023	Media
10.555.300 €	20.082.000 €	14.897.300 €	€ 15.178.200,00

**Altri dati da bilancio consolidato 2023**

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	10.009	Costo del personale	641.100.000
Numero amministratori	15	Compensi amministratori	€ 2.283.843
di cui nominati dall'Ente	2		
Numero componenti organo di controllo	3	Compensi componenti organo di controllo	€ 591.010
di cui nominati dall'Ente	0		

**Principali dati economico-patrimoniali Consolidato** (dati in migliaia di euro)

Conto Economico Consolidato	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Ricavi	€ 11.016.200	€ 20.712.700	€ 15.647.200
di cui contributi in c/esercizio	€ 39.300	€ 65.700	€ 99.500
Costi operativi	€ 10.404.500	€ 20.178.900	€ 14.813.200
Utile operativo	€ 611.700	€ 533.800	€ 834.000
Totale gestione finanziaria	-€ 204.800	-€ 125.000	-€ 177.600
Altri ricavi non operativi	€ 0	€ 0	€ 0
Utile prima delle imposte	€ 406.900	€ 408.800	€ 656.400
Imposte dell'esercizio	€ 34.200	€ 103.500	€ 173.200
<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>€ 372.700</b>	<b>€ 305.300</b>	<b>€ 483.200</b>

<b>Stato Patrimoniale Consolidato</b> (dati in migliaia di euro)			
<b>Attivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2023</b>
Attività non correnti	€ 7.589.700	€ 7.917.600	€ 8.439.200
Attività correnti	€ 6.441.800	€ 9.200.900	€ 6.640.800
Attività non correnti destinate alla vendita	€ 0	€ 0	€ 0
<b>Totale Attività</b>	<b>€ 14.031.500</b>	<b>€ 17.118.500</b>	<b>€ 15.080.000</b>

<b>Passivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2023</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>€ 3.416.800</b>	<b>€ 3.644.700</b>	<b>€ 3.751.600</b>
Passività non correnti	€ 4.548.200	€ 6.624.600	€ 5.341.300
Passività correnti	€ 6.066.500	€ 6.849.200	€ 5.987.100
<b>Totale Passività</b>	<b>€ 10.614.700</b>	<b>€ 13.473.800</b>	<b>€ 11.328.400</b>
Passività associabili ad attività destinate alla vendita	€ 0	€ 0	€ 0
<b>Totale Patrimonio Netto e Passività</b>	<b>€ 14.031.500</b>	<b>€ 17.118.500</b>	<b>€ 15.080.000</b>

### Analisi della partecipazione

Il Comune di Modena detiene attualmente 97.107.948 azioni ordinarie della società (pari al 6,5193% del capitale sociale) iscritte nell'apposito registro istituito al fine di beneficiare del voto maggiorato, ex art. 127-*quinquies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, a norma dell'art. 6.4 dello statuto sociale; la partecipazione è stata direttamente acquisita dal Comune a fronte della liquidazione di Hsst-Mo S.p.a. (conclusasi con l'approvazione, ai sensi dell'art. 2493 cod.civ., del bilancio finale di liquidazione depositato in data 7 agosto 2015) con conseguente assegnazione delle azioni Hera che erano state conferite nella predetta Hsst-Mo S.p.a.

Posto che ai sensi dell'art. 26, comma 3, TUSP: "le pubbliche amministrazioni possono comunque mantenere le partecipazioni in società quotate detenute al 31 dicembre 2015", e che ai sensi dell'art. 1, comma 5, del decreto medesimo, le norme in esso contenute si applicano alle società quotate solo qualora sia espressamente previsto, si riportano di seguito, ma in forma sintetica, i risultati dell'analisi ex art.20 TUSP.

= Hera S.p.a., quotata dal 26 giugno 2003 sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.a., eroga servizi di interesse generale coerenti con le finalità istituzionali del Comune.

= L'amministrazione della società è attualmente affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da quindici membri, due dei quali sono designati dal Comune di Modena in conformità al patto parasociale stipulato fra tutti i soci pubblici e al patto parasociale di secondo livello concluso fra i soci pubblici modenesi (in particolare, uno dei componenti, con funzioni di vicepresidente della società, è indicato direttamente dal Comune di Modena, mentre l'altro componente è nominato dall'assemblea costituita fra i soci modenesi). Il numero medio dei dipendenti della società (senza considerare le altre società del gruppo) nel 2023 risultava pari a 3.015 unità, mentre il numero medio dei dipendenti dell'intero gruppo, nel medesimo esercizio, ammontava a 10.009 unità.

= il Comune di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Hera;

= nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000 e non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio (anzi ha costantemente distribuito cospicui dividendi);

= con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società si consideri che la politica di remunerazione di amministratori e dirigenti dalla medesima adottata prevede un piano di incentivazione annuale (retribuzione variabile) basato su un articolato sistema di balanced scorecard (Bsc). Essa è strutturata come strumento incentivante che, oltre a contribuire al miglioramento della performance aziendale e alla creazione di valore nel medio-lungo periodo, intende altresì attrarre, motivare e trattenere (con azioni di retention a favore delle risorse executive che ricoprono ruoli strategici, hanno performance elevate e un alto rischio di mercato) il personale in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo.

In virtù della continua attenzione che la società rivolge a politiche di riduzione dei costi operativi e all'ottimizzazione delle risorse impiegate, unitamente all'incremento del valore della produzione, è possibile prevedere una costante crescita dell'utile per azione. I dividendi per azione pagati dal gruppo sono stati, negli ultimi 20 anni, costanti o in crescita; l'utile per azione corrisposto nell'anno 2024 (relativo all'esercizio 2023) ammonta a 14 centesimi di euro per azione, pertanto maggiore di quelli corrisposti negli anni 2019 e 2020, pari a 10 centesimi di euro per azione, nell'anno 2021, pari a 11 centesimi di euro per azione, nell'anno 2022 pari a 12 centesimi di euro per azione e nell'anno 2023 pari a 12,5 centesimi di euro per azione. Hera ha infatti stabilito di perseguire una dividend policy che prevede la crescita del dividendo fino a 16 centesimi di euro al 2028 (relativi all'esercizio 2027).

= non si ravvisa, oltre alla necessità, nemmeno la possibilità di aggregare Hera ad altre società cui il Comune di Modena partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei. A tal proposito, si rimarca che Hera è la società risultante da un imponente processo di aggregazione di molteplici società operanti nel settore dei servizi pubblici locali (come anche già succintamente esposto nel provvedimento adottato da questo Comune a norma dell'art. 24 TUSP);

= dai dati sopra esposti emerge altresì chiaramente che la società opera in situazione di equilibrio economico-finanziario e con la prospettiva di aumentare i flussi di cassa incrementando costantemente la propria solidità finanziaria. I risultati positivi d'esercizio dimostrano, in particolare, la maturità e la solidità del modello di business della società e la sua capacità di riorganizzare con prontezza le proprie attività mantenendo fede agli impegni presi con tutti gli *stakeholders*.

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 TUSP, si mantiene la partecipazione societaria in Hera S.p.a. in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

### **Partecipazioni indirette**

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per il Comune di Modena "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.

## 7. Banca Popolare Etica Soc. coop. p.A.

Forma giuridica	Società cooperativa per Azioni
Sede legale	Via Niccolò Tommaseo, 7 – 35131 Padova
Partita IVA	01029710280
Data di costituzione	30/05/1998
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2100
Quota del Comune di Modena	0,0441 % al 31.12.2023
Stato della società	Attiva

### Oggetto sociale

Banca Popolare Etica (in forma abbreviata “Banca Etica” o “BPE”) svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito applicando i principi della finanza etica. In particolare, la società, per disposizione statutaria, si propone di “gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività”. Attraverso gli strumenti dell’attività creditizia, la società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all’utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo, in particolare, mediante le organizzazioni non profit, le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Viene inoltre riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza.

### Soci

Alla data del 31.12.2023 la società contava 47.931 soci, tra cui numerosi enti locali (questi ultimi elencati nel documento liberamente consultabile sul sito della società all’indirizzo <https://www.bancaetica.it/enti-locali-soci> )

### Risultato degli ultimi cinque esercizi (dati in migliaia di euro da conto economico consolidato)

2019	2020	2021	2022	2023
€ 10.095	€ 10.969	€ 16.750	€ 17.199	€ 31.632

### Fatturato conseguito nell’ultimo triennio e relativa media (dati in migliaia di euro da conto economico consolidato)

2021	2022	2023	Media
€ 151.390	€ 177.677	€ 221.017	€ 183.361

**Altri dati da bilancio consolidato 2023**

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	489	Costo del personale	€ 35.416.000,00
Numero amministratori	13	Compensi amministratori	€ 308.000,00
Di cui nominati dall'Ente	0		
Numero componenti organo di controllo	3	Compensi componenti organo di controllo	€ 154.000,00
Di cui nominati dall' Ente	0		

**Principali dati economico-patrimoniali**

Conto Economico Consolidato <i>(dati in migliaia di euro)</i>	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Margine di interesse	€ 37.630	€ 48.187	€ 83.585
Margine di intermediazione	€ 89.874	€ 101.962	€ 132.404
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>€ 82.060</b>	<b>€ 93.465</b>	<b>€ 121.611</b>
di cui contributi in c/esercizio	€ 16	€ 0	€ 0
Costi operativi	€ 57.131	€ 67.040	€ 75.380
Utile(perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 24.934	€ 26.425	€ 46.233
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 8.184	€ 9.226	€ 14.601
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>€ 16.750</b>	<b>€ 17.199</b>	<b>€ 31.632</b>

**Stato Patrimoniale Consolidato *(dati in migliaia di euro)***

Attivo	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide	€ 158.387	€ 54.440	€ 124.317
Attività finanziarie e crediti	€ 2.681.506	€ 2.590.763	€ 2.546.121
Immobilizzazioni	€ 31.240	€ 32.140	€ 30.591
Altre attività	€ 63.192	€ 127.527	€ 160.372
<b>Totale attivo</b>	<b>€ 2.934.325</b>	<b>€ 2.804.870</b>	<b>€ 2.861.401</b>

Passivo	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
A) patrimonio netto	€ 153.390	€ 168.477	€ 198.554
B) fondi per rischi e oneri	€ 2.339	€ 2.814	€ 3.022
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 1.039	€ 918	€ 899
D) debiti	€ 2.777.557	€ 2.632.661	€ 2.658.926
<b>Totale passivo</b>	<b>€ 2.934.325</b>	<b>€ 2.804.870</b>	<b>€ 2.861.401</b>

## Analisi della partecipazione

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Modena n. 127 del 11 luglio 1996 è stata autorizzata l'adesione alla "Cooperativa Verso la Banca Etica" e, al contempo, al progetto promosso da varie associazioni modenesi per la costituzione di una banca che consentisse l'accesso al credito, a condizioni particolarmente vantaggiose, per il settore non profit. Raggiunto il capitale sociale necessario per la costituzione di una banca popolare, nel 1998 la "Cooperativa Verso la Banca Etica" si è trasformata in "Banca Popolare Etica".

Come risulta dai dati sintetici sopra riportati, Banca Etica non è soggetta a controllo da parte di amministrazioni pubbliche. Il Comune di Modena, alla data del 31.12.2023, deteneva 775 azioni ordinarie della società (pari allo 0,0441% del capitale sociale).

Il comma 9-ter dell'art. 4, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (introdotto per opera dell'art. 1, comma 891, della L. 27 dicembre 2017 n. 205) recita testualmente: "(è) fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima".

Il predetto comma 9-ter pare contemplare una specifica fattispecie in cui la pubblica amministrazione è espressamente legittimata a costituire o a detenere partecipazioni a prescindere dal requisito della "stretta necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali" (c.d. vincolo di scopo) codificato dal comma 1 del medesimo articolo, atteso che tanto la collocazione sistematica della norma quanto il tenore letterale della locuzione "è fatta salva la possibilità" ivi impiegata, palesano il carattere derogatorio della disposizione.

Con riferimento alla partecipazione azionaria del Comune di Modena in Banca Etica, pertanto, ricorrono tutte le condizioni prescritte dal menzionato art. 4, comma 9-ter, del D.Lgs. n. 175/2016, ovvero:

= la partecipazione del Comune non supera l'1% del capitale sociale della società;

= l'unico onere gravante sul bilancio del Comune riferibile a Banca Etica è quello relativo al rimborso della quota annuale del mutuo accollato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 14.7.2016<sup>9</sup>, ovvero una passività non connessa (né per causa od oggetto, né per titolo) alla detenzione della partecipazione nella predetta banca; l'ultima rata del mutuo è stata saldata a novembre 2023.

= il possesso dei requisiti di cui all'art. 111-bis, del D.Lgs. n. 385 del 1993, è stato attestato da Banca Etica mediante comunicazione (registrata in entrata al prot. n. 31335 del 1.3.2018).

Il rispetto degli ulteriori parametri di cui all'art. 20 TUSP, assieme all'equilibrio economico-finanziario della società, sono poi confermati dai dati societari e contabili di Banca Etica esposti nelle tabelle sopra riportate. Si specifica inoltre che:

= il Comune di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che abbiano a oggetto attività simili a quelle svolte da Banca Etica;

= non si ravvisa, oltre alla necessità, nemmeno la possibilità di aggregare detta Banca ad altre società cui il Comune direttamente partecipa, posto che le stesse operano in settori non omogenei.

Si conferma, pertanto, la decisione già assunta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 26 marzo 2018<sup>10</sup>, di mantenere le n. 775 azioni, pari allo 0,0441% del capitale sociale al 31.12.2023,

---

<sup>9</sup> Mutuo accollato per l'acquisto della proprietà di un impianto fotovoltaico - bene mobile non accatastato, situato sul tetto della scuola Saliceto Panaro.

<sup>10</sup>La deliberazione consiliare n. 19 del 28-03.2018 è pubblicata all'indirizzo <https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/archivio-provvedimenti-altri/anno-2018/06-04-2018->

di Banca Etica in considerazione dell'alto valore politico che rappresenta tale partecipazione.

### **Partecipazioni indirette**

Le eventuali partecipazioni che la società detiene (o dovesse detenere) in altre società non costituiscono per il Comune di Modena "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g), TUSP.

---

mantenimento-della-partecipazione-del-comune-di-modena-in-banca-etica ed è stata inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di cui all'art. 15 TUSP in data 6 aprile 2018 (rispettivamente, con PEC prot. n. 50873 e n. 50898).



## 8. Lepida S.c.p.A.

Forma giuridica	Società consortile per Azioni
Sede legale	Via della Liberazione 15 – 40128 Bologna
Partita IVA	02770891204
Data di costituzione	01/08/2007
Durata della società prevista nello Statuto	31/12/2050
Quota del Comune di Modena	0,0014%
Stato della società	Attiva

### Oggetto sociale

La Società opera in conformità al modello “in house-providing” e ha per oggetto l’esercizio delle seguenti attività:

1. costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione, gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso a servizi a favore di cittadini, imprese, e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli Enti Locali alla persona e dei servizi socio sanitari;
2. fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government, di cui all'art. 6 della L.R. n. 11/2004, e relative attuazioni di cui all'art. 7 della stessa legge;
3. fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio;
4. attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito di ICT;
5. attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo e amministrativo a favore dei soci e delle loro società;
6. attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei soci, come quelle inerenti alle c.d. “smart city” e “smart working”;
7. attività di nodo tecnico-informativo centrale, di cui all'art. 14 della L.R. n. 11/2004;
8. attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (data center e cloud computing) di cui alla L.R. n. 14/2014;
9. acquisto, sviluppo, erogazione, offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizio dati, internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage; server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di help desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software, applicativi gestionali in modalità ASP;
10. realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della L.R.

n. 11/2004, nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sotto reti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla L.R. n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento dei lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete;

11. fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali, di cui all'art. 9 della L.R. n. 11/2004, intendendosi per fornitura dei servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati sul protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); lo svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con SPC (Sistema Pubblico di Connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dello SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad Internet tramite tecnologie WIFI per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della L.R. n.14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione;

12. fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti a enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nei territori della regione Emilia-Romagna e di riferimento dei soci;

13. gestione del servizio "Numero Unico Europeo d'Emergenza – NUE 112" e delle relative componenti tecniche.

La società può altresì compiere tutte le attività necessarie o utili per la realizzazione dell'oggetto sociale operando, anche con attività esterna, senza scopo di lucro, nell'interesse e per conto dei soci. La società, in particolare, deve svolgere le attività ad essa assegnate dagli Enti soci e dalle persone giuridiche da essi controllate in misura superiore all'80% del fatturato in relazione a ciascun anno fiscale.

#### Composizione del capitale sociale al 31.12.2023

Soci	N. azioni	%Capitale	Valore Nominale
Regione Emilia-Romagna	66.835	95,6412%	€ 66.835.000,00
Comune di Modena	1	0,0014%	€ 1.000,00
Altri enti pubblici (incluse azioni proprie)	3.045	4,3574%	€ 3.045.000,00
<b>Totale</b>	<b>69.881</b>	<b>100%</b>	<b>€ 69.881.000,00</b>

L'elenco completo dei soci (in base all'ultimo aggiornamento disponibile) è pubblicato sul sito web della società Lepida S.c.p.a, e liberamente consultabile all'indirizzo: <http://lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>

**Risultato degli ultimi cinque esercizi**

2019	2020	2021	2022	2023
€ 88.539,00	€ 61.229,00	€ 536.895,00	€ 283.704,00	€ 226.156,00

**Fatturato conseguito nell'ultimo triennio e relativa media**

2021	2022	2023	Media
64.915.413,00	66.723.531,00	70.256.927,00	€ 67.298.623,67

**Altri dati da bilancio 2023**

Numero medio dipendenti (come da nota integrativa)	657	Costo del personale	€ 28.896.122,00
Numero amministratori	3	Compensi amministratori	€ 35.160,00
di cui nominati dall'Ente	0		
Numero componenti collegio sindacale	3	Compensi componenti organo di controllo	€ 36.400,00
di cui nominati dall'Ente	0		

**Principali dati economico-patrimoniali**

Conto Economico	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
a) Valore della produzione	€ 68.184.400,00	€ 72.828.128,00	€ 74.931.690,00
di cui contributi in c/esercizio	€ 321.406,00	€ 724.686,00	€ 180.056,00
b) Costi della produzione	€ 67.672.654,00	€ 72.717.608,00	€ 74.747.937,00
differenza tra valore e costi della produzione (a - b)	€ 511.746,00	€ 110.520,00	€ 183.753,00
c) Proventi e oneri finanziari	-€ 62.343,00	-€ 43.855,00	€ 15.140,00
d) Rettifiche di valore di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risultato prima delle imposte	€ 449.403,00	€ 66.665,00	€ 198.893,00
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-€ 87.492,00	-€ 217.039,00	-€ 27.263,00
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>€ 536.895,00</b>	<b>€ 283.704,00</b>	<b>€ 226.156,00</b>

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>Attivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2023</b>
a) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	€ 46,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Immobilizzazioni	€ 53.981.605,00	€ 52.949.390,00	€ 57.055.362,00
c) Attivo circolante	€ 51.300.716,00	€ 50.257.463,00	€ 50.050.682,00
d) Ratei e risconti	€ 1.535.939,00	€ 4.134.797,00	€ 3.695.566,00
<b>Totale Attivo</b>	<b>€ 106.818.306,00</b>	<b>€ 107.341.650,00</b>	<b>€ 110.801.610,00</b>

<b>Stato Patrimoniale</b>			
<b>Passivo</b>	<b>31.12.2021</b>	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2023</b>
a) Patrimonio netto	€ 73.841.727,00	€ 74.125.434,00	€ 74.354.587,00
b) Fondi per rischi e oneri	€ 416.197,00	€ 342.401,00	€ 340.590,00
c) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€ 2.594.886,00	€ 2.757.347,00	€ 2.615.339,00
d) Debiti	€ 26.056.753,00	€ 26.387.700,00	€ 30.134.525,00
e) Ratei e risconti	€ 3.908.743,00	€ 3.728.768,00	€ 3.356.569,00
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 106.818.306,00</b>	<b>€ 107.341.650,00</b>	<b>€ 110.801.610,00</b>

### **Analisi della partecipazione**

Lepida S.p.a. è stata costituita in data 1 agosto 2007, con atto unilaterale della Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. 24 maggio 2004, n. 11 (ad oggetto: "Sviluppo regionale della società dell'informazione"), per la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività, ovvero per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di telecomunicazione, per le pubbliche amministrazioni e per gli Enti collegati alla rete Lepida.

In seguito all'aumento del capitale sociale - da € 18.000.000 a € 18.500.000 - deliberato dall'assemblea straordinaria tenutasi il 16.12.2008, mediante emissione di n. 500 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 1.000 ciascuna, il Comune di Modena, con decisione assunta con deliberazione consiliare n. 47/2010, ha sottoscritto n. 1 azione, così aderendo alla società.

In data 19.12.2018 è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione tra la società Lepida S.p.a. (incorporante) e la società CUP 2000 S.c.p.a. (incorporata) a Ministero notaio dott.ssa Rita Merone in Bologna.

Contestualmente alla fusione la società incorporante (Lepida S.p.a.) ha assunto il tipo legale di società consortile per azioni con la seguente denominazione: "Lepida S.c.p.a.". Detta fusione ha comportato altresì un aumento di capitale sociale, da € 65.526.000 a € 69.881.000, suddiviso in n. 69.881 azioni dal valore nominale di € 1.000 ciascuna.

Il progetto di fusione sopra descritto è stata approvato da questo Comune con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 dell'11.10.2018.

La suddetta società consortile, a totale ed esclusivo capitale pubblico, è espressamente qualificata, dall'art. 10, comma 4-bis, della L.R. n. 11/2004, come "strumento esecutivo e servizio tecnico" degli enti soci per l'esercizio delle funzioni di servizio pubblico nelle materie che ne costituiscono l'oggetto

sociale.

Lepida è “società *in house*” in quanto sottoposta al “controllo analogo congiunto” delle pubbliche amministrazioni socie ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell’art. 2 TUSP, e dall’art. 10, comma 4 ter, della più volte citata L.R. n. 11/2004. (Con deliberazione dell’ANAC n. 635 del 26.6.2019, detta società è stata iscritta, quale organismo “in house” affidatario, nell’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti ai sensi degli artt. 5 e 192, comma 1, del D.Lgs n. 50/2016).

La sede per l’esercizio del controllo analogo congiunto di tutti gli enti soci è il “Comitato permanente di indirizzo e coordinamento” (CPI), le cui deliberazioni devono essere recepite dagli organi della società. Il CPI opera anche tramite i sottocomitati tecnici di valutazione (CTV) ed amministrativo (CTA) sulla base del Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house, definito con Delibera di Giunta Regionale n. 840/2018, successivamente aggiornato, in ultimo per effetto della DGR 2300 del 22.12.2023.

Il controllo analogo viene dunque esercitato sulla base della definizione preventiva degli indirizzi da imprimere all’azione societaria e con le modalità di verifica dei risultati, entrambi decisi dalla Regione Emilia-Romagna d’intesa con il citato Comitato permanente di indirizzo e coordinamento.

A detto Comitato, istituito ai sensi dell’art. 6, comma 6, della richiamata Legge Regionale, la Delibera di Giunta Regionale n. 1121 del 3 agosto 2015 ha attribuito compiti e poteri (attualmente richiamati nello statuto della società consortile) in materia di: - indirizzo, controllo e approvazione della *mission* della società e dei relativi equilibri economici e finanziari; - listini dei servizi erogati; - verifica delle azioni e delle procedure. Con deliberazione dell’assemblea straordinaria del 19 dicembre 2016, è stato inoltre previsto (introducendo un nuovo punto 4.8 nello statuto di Lepida S.c.p.a.) che vengano sottoposti al Comitato permanente: “eventuali modificazioni del piano industriale, i meccanismi per il reperimento e l’utilizzo delle risorse, il bilancio di esercizio, una reportistica sullo stato di avanzamento delle attività con i relativi aspetti amministrativi, nonché ogni altra operazione di rilievo richiesta”.

Con la medesima deliberazione del 19 dicembre 2016, al punto 3.5 dello statuto è stata infine introdotta la seguente clausola: “in ogni caso la società non persegue interessi contrari a quelli di tutti i soci pubblici partecipanti” in conformità a quanto previsto dall’art. 5, comma 5, lett. c), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Le attività svolte dalla società, sopra riepilogate, rientrano pertanto nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie (quindi del Comune di Modena), ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 4, comma 1, TUSP, posto che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli enti locali dalla Legge Regionale più volte citata, e dalle Agende Digitali Europea, Nazionale, Regionale.

**Ai fini e per gli effetti di cui all’art. 20 del D.Lgs n. 175/2016, si rileva quindi che:**

- a) la società ha per oggetto esclusivo lo svolgimento di attività rientranti nel novero di quelle consentite a norma dell’art. 4, comma 4, TUSP., conformemente al disposto degli art.li 10, commi 1, 2, 3, 3 *ter* e 4 *quater*, e 14, comma 5, della L.R. n. 11/2004, e degli art.li 15 e 16 della L.R. n. 14/2014;
- b) l’amministrazione della società è attualmente affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, il cui Presidente è nominato dalla Regione, ai sensi dell’art. 2449 cod.civ., mentre il numero medio dei dipendenti nel 2023, era di 657 unità.

In conformità a quanto previsto dall’art. 11, comma 2, TUSP, è stata introdotta nello statuto la possibilità di eleggere un amministratore unico in luogo del Consiglio di Amministrazione, mentre l’estratto del verbale dell’assemblea ordinaria che, in data 16 giugno 2022, ha nominato il C.d.A. è stato trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’art. 11, comma 3, del Tusp<sup>11</sup>. I Soci nella delibera di rinnovo del Consiglio di Amministrazione hanno riconfermato, per il

---

<sup>11</sup> Stante la natura di organismo “in house providing” pluripartecipato di Lepida S.c.p.a. si potrebbe, invero, affermare

triennio 2022-2024, la composizione collegiale a tre membri dell'organo, ritenendo sussistenti e viepiù consolidate le motivazioni di adeguatezza organizzativa a giustificazione dell'opzione già esplicitate nella precedente nomina del 12.10.2018. La delibera è stata trasmessa:

- alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti; nonché
- alla Struttura di monitoraggio delle partecipazioni pubbliche, Direzione VIII (*Valorizzazione dell'Attivo e del Patrimonio Pubblico*), Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze.

c) il Comune di Modena non ha costituito (né detiene partecipazioni in) altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida;

d) come risulta dai dati sintetici sopra riepilogati, nei tre esercizi esaminati la società ha conseguito un fatturato medio superiore a € 1.000.000;

e) sebbene Lepida fornisca (anche) servizi di interesse generale che non consentono di applicare il disposto dell'art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, si evidenzia come essa non abbia realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio;

f) con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), TUSP, si consideri che l'assemblea ordinaria della società, nel giugno 2015, ha approvato il nuovo compenso a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione (unico componente a percepirlo) nella misura di € 35.160 annui, pari all'ammontare minimo tra i due limiti stabiliti dalla legge, ovvero l'80% del costo annuale corrisposto nel 2013 ai membri dei C.d.A., ex art. 4, del D.L. n. 95/2012, e il 60% del compenso di un Consigliere Regionale, come previsto dall'art. 3 della L.R. Emilia-Romagna 21 dicembre 2007, n. 26.

Lepida ha chiuso in positivo anche l'esercizio economico 2023, evidenziando una continuità dei risultati positivi dell'attività societaria. L'utile aziendale, al netto delle imposte, è stato pari a € 226.156,00, con un valore della produzione di € 74.931.690,00, derivato, per oltre l'80%, dallo svolgimento dei compiti affidati dai soci.

Anche nel 2023 Lepida in quanto società consortile, ha operato per statuto in assenza di scopo di lucro con l'obiettivo del pareggio di bilancio, anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate. L'erogazione dei servizi verso il Socio/Cliente avviene a fronte del mero rimborso dei costi, diretti e indiretti, sostenuti dalla società per le prestazioni fornite, determinati in funzione del costo industriale dei servizi autoprodotti ovvero acquistati per l'esecuzione delle prestazioni.

g) nell'ottica di aggregare società operanti in settori omogenei sul territorio regionale, in data 19.12.2018, con atto redatto a Ministero notaio dott.ssa Rita Merone, è stata completata la fusione per incorporazione della società CUP 2000 S.c.p.a. nella Società Lepida S.p.a. (incorporante), con contestuale trasformazione dell'incorporante (Lepida S.p.a.) nella società consortile per azioni Lepida S.c.p.a., operazione deliberata dall'assemblea straordinaria della società in data 12.12.2018, e approvata da questo Comune con deliberazione consiliare n. 66 dell'11.10.2018.

Posto il rispetto dei parametri indicati all'art. 20 TUSP, si prevede di mantenere la partecipazione

---

che l'art. 16 "*Società in house*" del TUSP si ponga come norma speciale, quindi derogatoria, soprattutto rispetto ai contenuti dei commi 2 e 3 dell'art. 11, ovvero rispetto agli obblighi in essi contemplati (l'art. 16 TUSP citato, prevede, infatti, che gli statuti societari possano contenere clausole in deroga agli art.li 2380 bis "*Amministrazione della società*" e 2409 novies del codice civile). La stessa giurisprudenza amministrativa riconosce che nel "controllo analogo" (a differenza del controllo civilistico, ex art. 2359 cod. civ., sotteso alla diversa logica *di tipo dominicale*), *considerata la "dimensione funzionale" in cui esso opera*, il socio pubblico acquisisce prerogative di carattere gestorio che nelle società di diritto comune sono proprie degli amministratori. L'intento derogatorio, allora, appare tanto più evidente allorquando il controllo analogo debba essere esercitato congiuntamente.

(Si vedano sul punto: "*Gli Indici formali e legali di "controllo pubblico" e i fatti concludenti dell'abuso di "eterodirezione"*" di Francesco Fimmanò e Francesco Sucamelisi e Consiglio di Stato 29.12.2009, n. 8970).

societaria in quanto necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. In proposito, si rimarca che la qualità di socio in Lepida S.c.p.a. è condizione necessaria al fine di fruire dei servizi "strumentali" dalla medesima forniti, ai sensi dell'art. 10, comma 4-bis, della L.R. n. 11/2004, fra cui si segnalano i seguenti: Rete Lepida - rete internet a banda larga; FedERa - sistema di autenticazione federata degli Enti dell'Emilia Romagna; IcarER - infrastruttura di cooperazione applicativa che permette lo scambio di informazioni tra sistemi informativi di Enti diversi; PayER - piattaforma di pagamenti on-line dell'Emilia Romagna; ConfERence - sistema di videocomunicazione; MultiplER - sistema per l'archiviazione, l'adattamento e l'erogazione di contenuti multimediali.

### **Azioni intraprese**

Lepida, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1, lett. m), del D.Lgs. 175/2016, predispone annualmente e pubblica, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario. Detta relazione contiene sia lo specifico programma di valutazione del rischio aziendale (ex art. 6, comma 2, TUSP.), sia l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero le ragioni della loro mancata adozione (ex art. 6, comma 5, TUSP).

Il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, in particolare, si sostanzia in un insieme dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali di bilancio che, venendo periodicamente monitorati, consentono di rilevare costantemente il "livello di salute" della società al fine di prevenire con tempestività eventuali rischi di crisi aziendale. Sulla base delle risultanze desunte applicando i suddetti indicatori, il rischio di crisi aziendale relativo alla società è, allo stato attuale, da escludere.

Relativamente agli strumenti integrativi di governo societario, nel 2023:

- è stato aggiornato il Modello di Organizzazione e Gestione giunto alla rev. 9; l'aggiornamento ha dato atto degli aggiornamenti normativi di cui al D. Lgs 231/2001 relativamente alle nuove fattispecie di reato-presupposto, nonché dell'implementazione della regolamentazione aziendale, tra cui l'aggiornamento della Procedura e l'adozione del Regolamento Whistleblowing in materia di segnalazione di illeciti o irregolarità. Disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. whistleblowing) alla luce del rinnovato quadro normativo di derivazione europea di cui al D.lgs 24/2023.
- sono state aggiornate le Norme di trasparenza di gestione di Lepida giunte alla versione 33 del 29.12.2023.

Attraverso la complessiva operazione straordinaria di fusione tra CUP 2000 S.c.p.a. e Lepida S.p.a. si è mirato ad ottenere: (i) una maggior efficienza nei processi amministrativi e l'integrazione di funzioni, con conseguenti risparmi di spesa; (ii) l'applicazione di un regime fiscale di vantaggio con riguardo all'IVA sulle prestazioni rese ai soci, con un saldo positivo stimato in circa 5 milioni di euro in media, al netto dell'imposta non detraibile.

Il Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento di Lepida S.c.p.A., organo deputato all'esercizio del controllo analogo, ha provveduto:

- ad approvare, il 23.11.23, lo schema della nuova Convenzione Quadro sul controllo analogo congiunto di Lepida elaborato dal CTA; la Convenzione è stata successivamente approvata dall'assemblea ordinaria dei soci di Lepida il 19.12.23;
- ad assegnare gli obiettivi generali ex art. 147-quater D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 provvedendo all'approvazione del Piano Industriale 2024-2026, che contiene il Budget 2024 (consultabili all'indirizzo: <https://www.lepida.net/societa-trasparente/disposizioni-general/atti-general>).
- ad assegnare i seguenti obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento ex art. 19 comma 5°, D.Lgs. n. 175 del 2016:

1. rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferite, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche;
2. prevedere che, per ciascun esercizio, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale delle medesime "spese" degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti", approvati all'inizio del medesimo esercizio;
3. trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente ed agli altri Enti soci, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci;

I risultati conseguiti in attuazione degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2023 sono esposti al punto "2.2.2 Raggiungimento degli obiettivi" della Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31-12-2023 inserita all'interno della Relazione sul Governo Societario ex art 6, co 4, del D.Lgs. 175/2016.

Come risulta dalla relazione sulla gestione redatta ai sensi dell'art. 2428 del cod. civ. e allegata al bilancio di esercizio al 31.12.2023, la società non possedeva partecipazioni in altre società.



## **6. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE ADOTTATE**

Non si rilevano aggiornamenti su azioni di razionalizzazione intraprese dal Comune di Modena, dato che l'ultima misura di razionalizzazione adottata è quella relativa alla società ModenaFiere s.r.l., il cui percorso di razionalizzazione si è concluso nel corso del 2023 con la mancata sottoscrizione da parte del Comune di Modena della ricapitalizzazione della società in occasione dell'assemblea dei soci riunitasi il 22 giugno 2023 e con la conseguente perdita della qualità di socio, come già riportato nella sezione 6.2. del precedente provvedimento di razionalizzazione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80/2023. Tutte le azioni adottate con i provvedimenti di razionalizzazione precedenti sono state completate.

## **7. ADEMPIMENTI RELATIVI AL D. LGS 201/2022**

In riferimento al comma 2 dell'art. 30 del D. Lgs 201/2022 secondo cui: *“La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016”*, si precisa che nel Comune di Modena non ricorre la fattispecie di affidamenti in house di servizi pubblici locali a rilevanza economica.

## 8. RINVII

Con il presente documento si è fatto rinvio ai seguenti atti del Comune di Modena:

Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 06.04.2017, avente ad oggetto: “Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Modena”;

Delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 13.12.2018, avente ad oggetto: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie del Comune di Modena”;

Delibera di Consiglio Comunale n. 81 del 12.12.2019, avente ad oggetto: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie del Comune di Modena”

Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 10.12.2020, avente ad oggetto: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie del Comune di Modena”

Delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 16.12.2021, avente ad oggetto: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie del Comune di Modena”

Delibera di Consiglio Comunale n. 79 del 22.12.2022, avente ad oggetto: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie del Comune di Modena”

Delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 07.12.2023, avente ad oggetto: “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie del Comune di Modena”

Allegato B alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 23.9.2024, avente ad oggetto: “Bilancio Consolidato 2023 del Gruppo Comune di Modena- Verifica finale del controllo sulle società partecipate per l’esercizio 2023 e Monitoraggio infrannuale 2024”.

La suddetta documentazione si trova pubblicata, rispettivamente, agli indirizzi:

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/archivio-provvedimenti-altri/anno-2017/12-04-2017-revisione-straordinaria-delle-partecipazioni-societarie-del-comune-di-modena>

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/archivio-provvedimenti-altri/anno-2018/19-12-2018-razionalizzazione-periodica-delle-partecipazioni-societarie-del-comune-di-modena-anno-2018>

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/archivio-provvedimenti-altri/anno-2019/27-12-2019-razionalizzazione-periodica-delle-partecipazioni-societarie-del-comune-di-modena-anno-2019>

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/archivio-provvedimenti-altri/anno-2020/razionalizzazione-periodica-delle-partecipazioni-societarie-del-comune-di-modena-anno-2020>

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/archivio-provvedimenti-altri/anno-2021/razionalizzazione-periodica-delle-partecipazioni-societarie-del-comune-di-modena-anno-2021>

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/razionalizzazione-periodica-delle-partecipazioni-societarie-del-comune-di-modena-2013-anno-2022>

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/archivio-provvedimenti-altri/anno-2023/21-12-2023-razionalizzazione-periodica-delle-partecipazioni-societarie-del-comune-di-modena-anno-2023>

<https://www.comune.modena.it/amministrazione/enti-fondazioni-e-societa-partecipate/provvedimenti/provvedimenti-altri/11-10-2024-bilancio-consolidato-2023-del-gruppo-comune-di-modena>



**COMUNE DI MODENA**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA  
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI**

**OGGETTO:** ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2023

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 4660/2024, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 26/11/2024

Sottoscritto dal Dirigente  
(MANELLI DAVIDE)  
con firma digitale



**COMUNE DI MODENA**

**VISTO DI CONGRUITÀ  
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI**

**OGGETTO:** ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2023

Ai sensi degli articoli 24 e 25 del Regolamento di Organizzazione dell'Ente, si appone il visto di congruità del Responsabile di Settore alla presente proposta di deliberazione n. 4660/2024.

Modena li, 27/11/2024

Sottoscritto dal Responsabile di Settore  
(STORTI STEFANIA)  
con firma digitale



## **COMUNE DI MODENA**

### **ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali**

**OGGETTO:** ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2023

NON si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 4660/2024, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL., in quanto NON RICHIESTA.

Modena li, 27/11/2024

Sottoscritto dal Dirigente  
(MANELLI DAVIDE)  
con firma digitale



## **COMUNE DI MODENA**

### **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali**

**OGGETTO:** ANALISI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEL COMUNE DI MODENA ALLA DATA DEL 31.12.2023

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 4660/2024, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 27/11/2024

Sottoscritto dal Dirigente  
(STORTI STEFANIA)  
con firma digitale